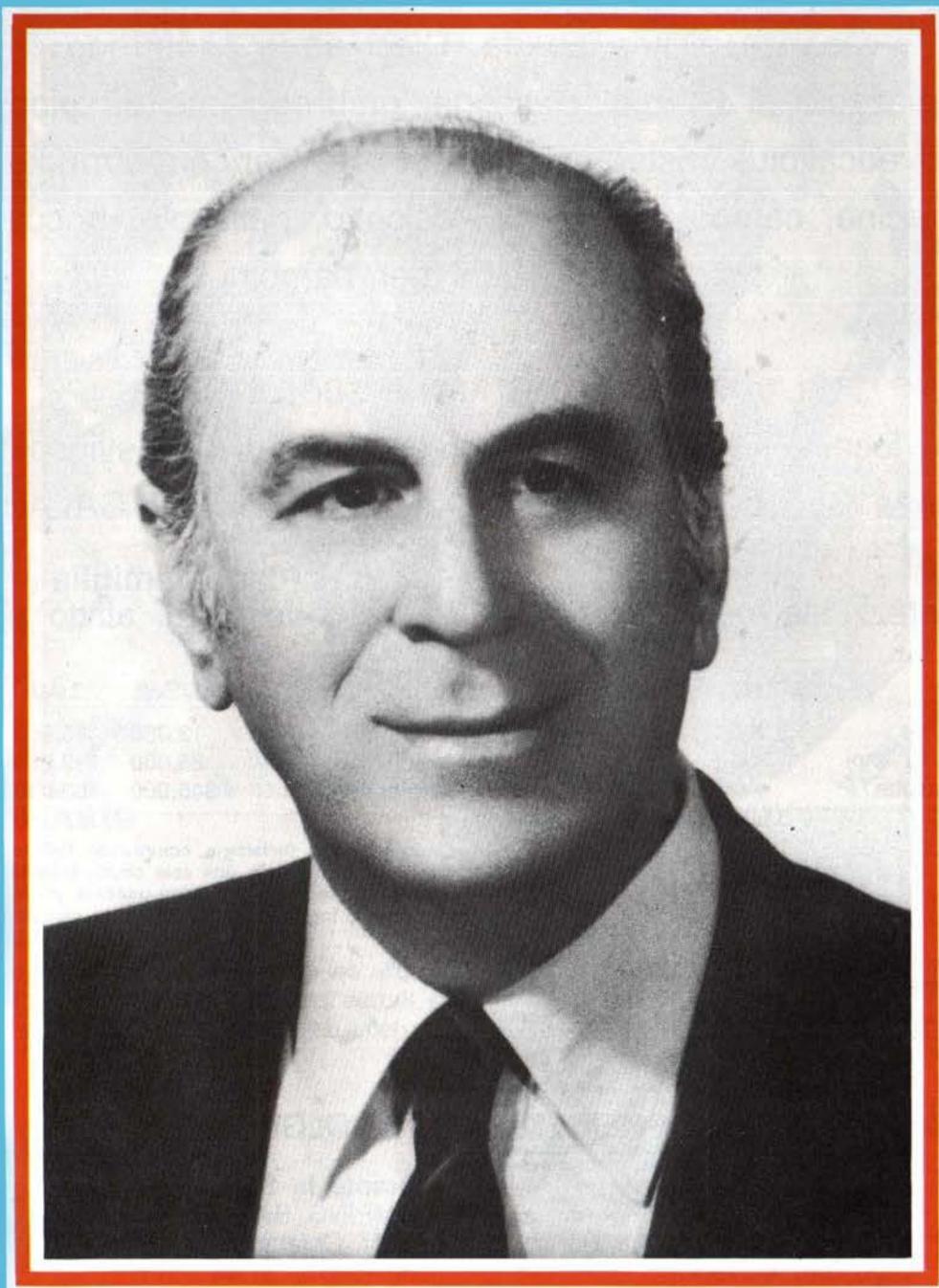




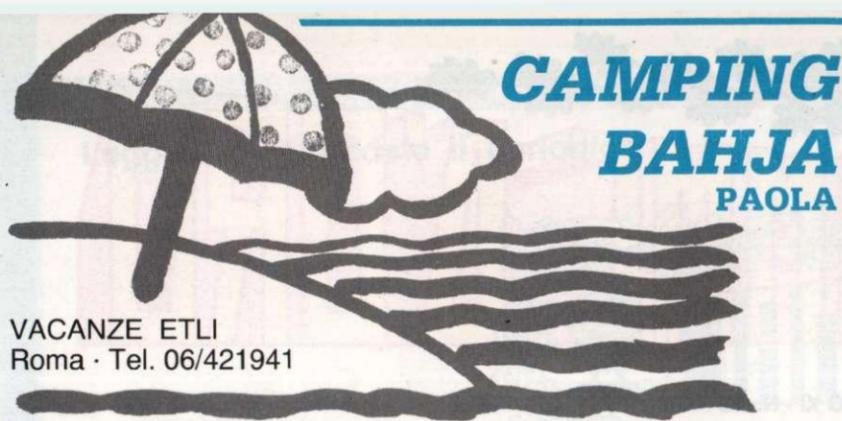
FIAMME D'ORO

MENSILE - ANNO XI - N. 4-5 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - APRILE-MAGGIO 1984

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



Giuseppe Porpora – Capo della Polizia



CAMPING BAHJA PAOLA

VACANZE ETLI
Roma · Tel. 06/421941

Campeggio di recente costruzione sulla costa tirrenica Calabrese, è dotato di tutti i requisiti per una piacevole vacanza all'aria aperta. Dieci ettari di terreno con piazzole di 64 mq. ciascuna, ombreggiante da pioppelle ed eucaliptus, ristorante self-service, bar, supermarket, piscina, campo da tennis, calcetto, pallavolo, bocce, discoteca, giochi per bambini.

Si trova a circa 3 km. a sud di Paola, in località Chiatamone, a circa 37 km. dallo svincolo Cosenza Sud dell'autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA.

Listino prezzi stagione estiva 1984

	Giu./Sett.	Luglio	Agosto
Adulti	3.000	3.500	4.000
Bambini 2/10 anni	1.800	2.300	3.000
Tenda / Roulotte / Camper	3.500	4.500	5.200
Auto	1.000	1.000	1.000
Moto	800	800	800
Luce	1.200	1.200	1.200

Prezzi al giorno, a persona, inclusa IVA e con accesso gratuito in piscina ed in discoteca.

Piano famiglia Prezzi forfettari di affitto piazzole

	Giu./Sett.	Luglio	Agosto
Al giorno	13.000	16.500	18.500
A settimana	86.000	113.000	127.000
Al mese	345.000	460.000	520.000

Ciascun prezzo forfettario comprende l'affitto della piazzola da occupare con una sola struttura (tenda o roulotte o camper) e le persone in essa ospitate, presa di corrente, parcheggio, ingresso in piscina ed in discoteca.

L'ospite del campeggio avrà la facoltà di scegliere tra le due proposte di prezzi comunicandolo alla Direzione del Campeggio al momento dell'arrivo.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

Fuori Stagione:
VACANZE ETLI s.r.l.
Via Goito, 39 - 00185 Roma
Tel. (06) 42.19.41

Durante la Stagione:
CAMPING BAHJA
87027 Chiatamone - Paola (CS)
Tel. (0982) 31.44

Periodo di apertura: dal 1 GIUGNO al 30 SETTEMBRE

Si incontrano a Roma i rappresentanti del Comitato Nazionale e dei Comitati Regionali e Provinciali dei Pensionati Pubblici



**ALL'INTERNO
VERBALE ASSEMBLEA GENERALE
25-3-1984**

SOMMARIO

Cambio della Guardia	4-5
5 aprile 1984	6
Verbale Assemblea Generale	8
Medaglia d'oro Vigili del Fuoco	12
Incontro ad Arezzo	14
Assemblea Ord. Firenze	16
Riforma delle pensioni	18
Le pensioni d'annata	20
Spoletto: 1° Raduno Regionale	23
Vita delle Sezioni	25
Filatelia	29
Cruciverba	30
Soci... amici scomparsi	31




FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI)

<p>Direttore Responsabile Remo Zamboni</p> <p>Redattore Capo Antonio Tancredi</p> <p>Comitato di Redazione Uldarico Caputo - Aldo Cafasso Biagio Di Pietro - Mario Adinolfi Giuseppe Maffei - Vittorio Camilli Gennaro Bruno - Armando Rinaldi Francesco Valente</p> <p>Direzione - Amministrazione - Redazione 00185 Roma - Via Statilia, 30 Telefoni 775.596 - 752.151 - int. 2672 c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291 Registrazione del Tribunale di Roma n. 15906 in data 19-5-1975</p>	<p>Concessionaria Pubblicità: S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023</p> <p>Art. Director Antonio Tancredi</p> <p>Consulenza Grafica Impaginazione - Stampa PUBBLIPRINT Service s.n.c.</p> <p>Per il 1984 - Una copia L. 560 Quote di abbonamento annuale: ordinario L. 4.500 Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000 Esteri: il doppio sped. in abb. postale - gruppo III (70%) I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni «A.N.P.S.»</p>
---	--

Cambio della guardia al vertice della Polizia

Telegrammi di saluto e augurio inviati dalla Presidenza Nazionale a nome del Sodalizio al Dottor Giovanni Rinaldo CORONAS Capo della Polizia, cessante per limiti di età e al Prof. Dottor Giuseppe PORPORA capo della Polizia subentrante:

Dottor Giovanni Rinaldo Coronas Ministero Interno 00184 Roma Soci Associazione Nazionale Polizia Stato atto cui Signoria Vostra lascia limiti età servizio et direzione dipartimento sicurezza esprimono le loro grata affettuosa amministrazione per quanto da Signoria Vostra realizzato anni suo Magistero et Governo nonché per attenzione rivolte Sodalizio punto Aggiungiamo nostro deferente augurio avvenire punto

Presidente Nazionale A.N.P.S.

Tenente Generale Congedo Remo Zambonini et Segretario Generale Economico Tenente Generale Congedo Giuseppe Maffei.

Prefetto Professor Dottor Giuseppe Porpora

Capo Polizia Ministero Interno - 00184 Roma

Esprimo nome soci Associazione Nazionale Polizia Stato et personale vivissime affezionate felicitazioni per elevazione massimo incarico istituzione punto Grati et devoti per sensibilità sempre dimostrata sodalizio formuliamo eccellenza vostra fervido augurio buon lavoro et successo punto

Presidente Nazionale A.N.P.S.

Tenente Generale Congedo Remo Zambonini et Segretario Generale Economico Tenente Generale Congedo Giuseppe Maffei.

Il Presidente Nazionale

Ten. Gen. (c) dott. Remo Zambonini

Giovanni Rinaldo Coronas

Il Prefetto CORONAS ci lascia dopo oltre sei anni. La conosciamo, da tempo, da quando era V. Capo per i servizi amministrativi e logistici.

Serenità e comprensione erano, credo le sue note dominanti, il sorriso quello che vi colpiva e accattivava, la visione realistica, logistica, umana dell'enorme macchina, la polizia, che ha presieduto l'elemento su cui basava il suo magistero. È stato il Capo della riforma, nel senso che l'ha portata a definizione legislativa e avviata a realizzazione pratica. Un compito ben difficile proprio mentre l'Istituzione oltre a subire in prima persona i colpi del terrorismo prima e della criminalità organizzata poi doveva combatterli, ammodernandosi nelle strutture. Un compito severo, che ha messo alla frusta la polizia e che la polizia ha superato con orgoglio.

Noi ringraziamo il Prefetto CORONAS per quanto ha fatto, lo ringraziamo per la comprensione e la sollecitudine che, pur nei gravosi impegni che ha assolto, ci ha sempre dimostrato: gli auguriamo un sereno, sempre fattivo, avvenire. Lo seguono la nostra commossa gratitudine e il nostro affetto.



Messaggio del nuovo capo della Polizia

È tradizione che il nuovo Capo della Polizia rivolga un messaggio al personale dell'Amministrazione della P.S. ed io desidero continuare questa tradizione, come intendo rispettare i nobili valori tramandati dai predecessori.

Il mio primo pensiero - con profonda commozione anche per la mia personale esperienza - va ai caduti della Polizia nell'adempimento del proprio dovere, ai loro familiari, ai mutilati ed invalidi per causa di servizio.

Il mio saluto fervido a Voi dell'Amministrazione della P.S. ed anche ai vostri familiari che vi sostengono con comprensione e con affettuosa trepidazione.

Proseguirò l'opera intrapresa dal mio predecessore, Prefetto Coronas, al quale rivolgo un grato saluto e nutro vivissima speranza di poter attuare, entro tempi quanto più rapidi possibili, le innovazioni previste dalla legge di riforma della P.S., con la collaborazione anche delle rappresentanze sindacali.

Mi riferisco in particolare alla necessità di rigorosi criteri di reclutamento e di selezione, di formazione e di aggiornamento, di predisposizione di sempre più idonee misure a tutela della vostra pericolosa attività quotidiana.

Mi riferisco, inoltre, ad una più diffusa introduzione di tecnologie moderne di supporto, per una sempre più efficiente ed efficace azione di vigoroso contrasto ad ogni forma di criminalità.

Conosco la vostra abnegazione, il vostro attaccamento al servizio: questi valori costituiscono garanzia per raggiungere l'obiettivo di rendere la Polizia italiana sempre più idonea a corrispondere alla cresciuta domanda di ordine e sicurezza, che viene dal Paese e che noi abbiamo il dovere di assicurare, al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini tutti.

Roma, 5 maggio 1984

Il Capo della Polizia
Giuseppe PORPORA

Biografia del Prof. Porpora

Il Prefetto Prof. Giuseppe Porpora è nato a Castellammare di Stabia il 1° gennaio 1926: ammogliato, 2 figli, un nipote.

Il 31 agosto 1947 perdeva il padre Domenico Porpora brigadiere della P.S., caduto per causa di servizio nella lotta contro il banditismo.

Una lapide nel Sacrario dei caduti presso l'Istituto Superiore di Polizia ricorda il suo nome insieme agli altri caduti della Polizia di Stato.

Un'altra lapide è collocata presso la Caserma della Polizia di Stato di Torre Annunziata e lo ricorda insieme al maresciallo Enrico Cosma, deceduto nella stessa occasione.

Entrato nell'Amministrazione Civile dell'interno nel 1948 ha prestato servizio nelle Prefetture di Caserta, Salerno e Napoli.

Successivamente è stato Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e Capo di gabinetto del Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Per vari anni Direttore di Divisione

alle Direzioni Generali della Pubblica Sicurezza e quindi Direttore del Servizio Coordinamento e Capo della Segreteria del Capo della Polizia.

Nominato Prefetto nel 1974 è stato Ispettore Generale al Ministero dell'Interno, poi Direttore dell'Ufficio per la riforma e la organizzazione della Pubblica Amministrazione e successivamente Direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Promosso Prefetto di 1ª classe nel 1977, è stato Prefetto di Cagliari e dal febbraio 1979 Prefetto di Roma.

Libero docente di Contabilità di Stato nella Università di Napoli, è stato professore incaricato di Scienze dell'amministrazione e di Economia e Finanza Pubblica.

Un incontro col Prefetto Porpora

Molti hanno scritto su Giuseppe PORPORA, nuovo Capo della Polizia: un uomo nuovo, il Tempo di Roma gli ha dedicato due intere colonne.

Io vorrei astrarre dal funzionario, dai suoi brillanti precedenti di carriera, di studio, di insegnamento, di manager. Abbiamo, una volta tanto, fiducia nelle persone, elette dal popolo, scelte dal Parlamento a Governo d'Italia. Di tutti i grandi COMMIS de l'ETAT il Capo della Polizia è uno dei massimi per l'enormità, la varietà della struttura, per i problemi dipersonale e sociali che deve affrontare. Scelta ponderata e felice.

Io voglio ricordare invece Giuseppe PORPORA, come ci apparve il 9 novembre 1981 all'adunata delle bandiere all'Altare della Patria. L'avevamo invitato, lui, Prefetto di Roma, come, altri altissimi personaggi che poi, per una ragione o per l'altra, non ci potettero dare il conforto della loro presenza. Mancavano pochi minuti all'ora in cui, presenti le bandiere di ottanta sezioni avremmo asceso la scalinata che porta all'Altare della Patria: da pochi minuti mi aveva avvicinato un funzionario della Prefettura di Roma; il Prefetto era fuori l'aveva avvertito per radio di rappresentarlo ove non avesse fatto in tempo ad arrivare. Mi traversò la mente un pensiero doloroso, ma due minuti dopo lui era lì, sorridente. Ho potuto liberarmi mi disse col suo ampio sorriso. E mi abbracciò, prima di salire alla Tribuna. Risposi commosso. Aveva capito tutto. Quello è e rimarrà per me, il Prefetto PORPO-

RA: un uomo di grande, infinita umanità.

Noi gli auguriamo con tutto il cuore

un lavoro proficuo, e sappiamo che l'affronterà col cervello e col cuore; nell'interesse dell'Italia.



Ministero dell'Interno

IL CAPO DELLA POLIZIA

Roma, 14 maggio 1984

Caro Generale,

Le trasmetto copia del messaggio da me indirizzato agli appartenenti alla Polizia di Stato.

Desidero, con l'occasione, esprimere tramite il giornale "Fiamme Oro" i più vivi sentimenti di gratitudine per coloro che hanno lasciato per raggiunti limiti d'età il servizio.

Il Paese è grato a loro per la serietà, la dedizione e l'impegno con cui essi hanno operato nell'interesse della collettività.

A tutti loro il mio più affettuoso saluto,

a lei un abbraccio

Giuseppe Porpora

(Giuseppe Porpora)

Ten.Gen. Remo ZAMBONINI
Direttore Responsabile delle "Fiamme d'Oro"
Via Statilia n. 30

5 APRILE '84

Si incontrano a Roma i rappresentanti del Comitato Nazionale e dei Comitati Regionali e Provinciali dei Pensionati Pubblici

L'incontro del 5 aprile al cinema Capranica in Roma è stato il terzo del Comitato Interassociativo e va visto e studiato in una ottica diversa. Vi è stata una partecipazione qualitativamente più estesa in quanto proveniente da più sedi: oltre all'Associazione Nazionale Polizia di Stato, di cui erano presenti rappresentanze di Padova, Terni, Salerno, Arezzo, Livorno, Rieti, Spoleto, Ancona, abbiamo visto, attraverso striscioni e cartelli, rappresentanze di altre numerose associazioni: il Comitato Nazionale Pensionati Statali, il Sindacato Autonomo dei 5 Corpi di Polizia in congedo, lo S.N.A.L.S. della Scuola, il Sindacato Autonomo di Polizia.

Il cinema Capranica era gremito, l'atmosfera nervosa, il pubblico rumoroso e impaziente anche se abbiamo avuto la sensazione, da rumori e interruzioni non collegati a quanto veniva trattato, dalla presenza di elementi di disturbo. Pazienza, è un inconveniente da affrontare: se si verifica significa che il Comitato dà fastidio a qualcuno, e se ciò è, vuol dire che lo si ritiene in grado di farlo.

Inizia il Presidente Nazionale, Gen. Camilli con il rituale invito di raccoglimento a ricordo dei caduti: agenti, carabinieri, funzionari, ufficiali, magistrati, giornalisti, uomini politici. Prosegue ricordando che i pensionati statali

aderito solo il Segretario del M.S.I., On. Almirante. Lamenta che in una recente Tribuna Politica, nessuna voce di pensionato statale sia giunta all'On. Pietro Longo, già, in passato, difensore della categoria. E conclude con un noto aforisma "Quando il popolo sospira si alza un vento impetuoso".

Parla, poi, l'On. SOSPIRI del Movimento Sociale Destra Nazionale. Il suo partito è per la perequazione assoluta. Già con la 177 del 1976 ci fu un impegno dello Stato, poi vanificato. I fondi tratti dalle ritenute delle competenze del personale in servizio sono stati assorbiti dal Bilancio dello Stato: si tratta di 14 mila miliardi, sui quali, ormai, non c'è più da fare assegnamento, non esistendo un fondo pensioni per gli statali, come ha confermato il Ministro del Tesoro, Goria. La storia della 3370, proposta di legge decaduta con la fine anticipata della legislatura non avrebbe risolto il problema della perequazione: troppo esigua. La storia recente è nota ma è da tener presente che la proposta De Michelis di risolvere congiuntamente i problemi della previdenza pubblica e privata, è stata accettata da tutti i membri del Consiglio dei Ministri. È chiaro che manca, quindi, la volontà politica. In risposta a questo il Parlamento, il 6 marzo, ha votato l'urgenza per tutte le proposte di perequazione di iniziativa parlamentare. In atto sono tutte all'o.d.g. della 1ª Commissione della Camera, Affari Costituzionali.

Il Senatore SAPORITO della D.C. precisa, circa quanto è avvenuto al Consiglio dei Ministri, che l'On. De Michelis chiese una proroga di 15 gg. al Ministro per la funzione pubblica, Gaspari. Trascorso questo, si sarebbero portati due provvedimenti (grida nell'aula perché il termine è abbondantemente scaduto. Il suo partito è impegnato a trovare una linea comune di intesa peraltro senza confusione tra il settore pubblico e quello privato. Una volta presentata la proposta di legge, in sede di emendamenti si dovrà provvedere a sanare la non sufficienza dei contenuti.

Il Comm. VARANO, presidente del CO.MA.PE.STA tuona contro i tenta-

sono qui in veste di creditori dello Stato, Stato che non assolve il suo debito. Viene da chiedersi che ne sarebbe di noi se fossimo, invece, debitori. E, quindi, un rapporto, purtroppo, a senso unico. Riferisce che il Comitato, conscio dell'interesse del Capo dello Stato per i problemi sociali, ha richiesto da tempo che una sua rappresentanza fosse ricevuta dal Presidente Pertini: la risposta, a firma del Segretario generale alla Presidenza, Dottor Maccanico, mentre conferma questo interesse, conclude sulla impossibilità, per il momento, del Presidente di concedere l'udienza.

Si è ugualmente richiesta udienza ai Segretari di tutti i partiti, ha risposto e



5 Aprile 1984
Cinema "Capranica"
Il tavolo
della Presidenza

tivi di sabotare l'incontro come dimostrano le telefonate anonime sul suo rinvio (due ne hanno ricevute anche le Sezioni ANPS di Terni e Spoleto, n.d.r.). È una cosa vergognosa, di origine ben palese dei nostri nemici, il P.C.I., quello che ci avrebbe voluto annegare nel carrozzone dell'I.N.P.S. C'è un evidente cedimento a questo partito: la differenza tra pensionati pubblici e privati è inconciliabile. Ora occorre agire sul piano legale: il suo Comitato, a proposito dei 12 o 14 mila miliardi spariti ha presentato denuncia alla Corte dei Conti. E occorre che agiscano anche i colleghi in servizio se non vogliono fare la nostra fine.

Il Prof. DRUSIANI dello S.N.A.L.S. che è il più forte sindacato della Scuola: Abbiamo contro la stampa nel suo complesso e ci accusano di corporativismo (grida). È un fatto che la libertà di espressione per noi non esiste e cita l'episodio di un dibattito programmato in TV privata che dopo che gli era stato sollecitato, fu rifiutato da uno degli intervenienti che era del P.C.I. Allo stato delle cose la proposta dell'On. Fiori è ancora la migliore ma, attenzione, il tempo è contro di noi: col 5 maggio il divario della forbice si allargherà ancora a nostro danno. Vi è poi un'ultima cosa: i ritardi di lavoro delle Direzioni Provinciali del Tesoro: sono Enti che andranno ristrutturati.

Il Ten. Gen. TOTTI, Presidente del C.R.I.P.P. di Padova. "Siamo emarginati, dimenticati e umiliati dalle promesse, dai rinvii: una beffa di cui è inutile rifare la storia. L'ultimo rinvio proprio sulle posizioni di C.G.I.L. e P.C.I. che vogliono allineare il nostro problema a quello dell'intero problema previdenziale, suscita sdegno. Per la classe politica al potere fedeltà, onore e giustizia sono vane parole, tranne che per pochi galantuomini come l'On. Fiori e altri.

Però è prossima una consultazione elettorale, le elezioni europee: per queste invece delle solite promesse (e il 26 giugno ci abbiamo creduto) vogliamo fatti, sapremo come regolarci nella nostra area, in Veneto.

È recentissima la sentenza della Corte Costituzionale sulla richiesta di perequazione pensionistica avanzata da cinque magistrati, due dei quali nel frattempo deceduti. La Corte Costituzionale non ha trattato il merito della questione, ma solo il punto della inappellabilità della sentenza della Corte dei Conti, che aveva giudicato favorevolmente la richiesta dei cinque magistrati ricorrenti. Chiaro che la sentenza della Corte Costituzionale riguarda solo i cinque magistrati e perciò non costituisce precedente per le migliaia di ricorsi di pubblici dipendenti civili e militari. Ma non vogliamo credere che il Governo, di fronte a questa rinnovata chiara presa di posizione

della Corte Costituzionale, voglia ancora trincerarsi dietro alle lungaggini burocratiche e ai cavilli procedurali, solo per fare piacere alla componente comunista della CGIL e al PCI; non lo vogliamo credere perché, malgrado tutto, siamo ancora in uno stato di diritto e, a parte certi apprezzamenti gettati là nella foga polemica, riteniamo che nella classe politica italiana vi siano ancora uomini giusti e onesti e che questi uomini giusti abbiano la possibilità di far valere, in Parlamento, la forza della verità e della ragione. Siamo ormai prossimi al limite di rottura, e ad un certo punto anche noi Dirigenti del Comitato Interassociativo Regionale non saremo più in grado di evitare azioni incontrollate, questo lo dico per cognizione diretta essendomi già stato difficile, in una città del Veneto, dissuadere coloro che volevano dilagare in Stazione e sui binari della Ferrovia.

Certo, noi non potremo mai far scendere in piazza per forzare la mano al Governo, mezzo milione o più dimostranti, ma saranno idealmente al nostro fianco le migliaia, le decine di migliaia di nostri colleghi civili e militari morti in questi ultimi dieci anni sperando invano che si rendesse loro giustizia".

Il Dr. DE LEO del Sindacato Autonomo del Tesoro, aderente alla CONFISAL tocca l'argomento del funzionamento della macchina burocratica del tesoro. È possibile ci vogliano cinque anni per una variazione di pensione? È una cosa che umilia gli stessi funzionari, Basta col dire di no alla gente.

Il Gen. GONELLA del C.R.I.P.P. di Genova insiste sul concetto dell'azione quale che essa sia: anche presso Organismi internazionali. Vi è già un ricorso alla Corte di Strasburgo. Il 17 giugno ci saranno le elezioni europee: giocheremo la nostra carta.

Hanno poi parlato il Col. ROSSATO del C.R.I.P.P. di Belluno, il Cap. ROSSI del Sindacato Autonomo di Polizia, l'Appuntato MIANO Presi-

dente della Sezione ANPS di Spoleto e il Socio ANPS FANTACCIONE della Sezione di Terni.

Vi è da trarre una conclusione su questo incontro. Vi è stata partecipazione ma poteva essere assai superiore. Essa è stata, tuttavia, come detto all'inizio, più qualificata delle altre volte dove il corteo esterno è stato elemento più corale. Però, e questo è il punto, si doveva fare. Dobbiamo abituarci a questo e non attendere risultati stando seduti. Si doveva fare ed è stato un bene farlo. Si deve arrivare alla coesione in periferia che già alcuni Comitati hanno raggiunto, lo si deve incrementare. Chi è venuto o intervenuto ha fatto un sacrificio, non una scampagnata: per questo gli si deve gratitudine, da tutti. E questa molti di quanti hanno parlato hanno espresso.

Mentre quattro Commissioni si recavano al Ministero della Funzione Pubblica, al Senato, alla Camera e a Palazzo Chigi, qualche centinaio di pensionati, che recavano striscioni e cartelli, sono affluiti davanti a Montecitorio molto ordinatamente. Tanto ordinatamente che le forze dell'ordine non hanno posto in essere nessun apparato di difesa: certo i nostri striscioni e cartelli erano, a volte, rudimentali e forse per questo più veri: non abbiamo dietro un apparato. Ma, poiché saremo costretti a insistere, faremo sempre più e meglio se vi sarà la partecipazione: cioè il sacrificio di molti, se non proprio di tutti.

Qualcosa abbiamo mosso e si muove: la stampa ne parla, la 1ª Commissione della Camera cui, con l'urgenza, sono pervenuti dieci proposte di legge di iniziativa parlamentare, le deve esaminare: il Consiglio dei Ministri dovrà rispondere alla Commissione, fornire dati, inviare (cosa che finora pare non abbia fatto) il rappresentante del Governo.

Malgrado tutto, siamo sempre in uno Stato di diritto.

R.Z.



Veduta panoramica dell'affollata assemblea



Verbale dell'Assemblea Generale straordinaria del 25-3-1984

Addì venticinque del mese di marzo millenovecentottantaquattro, si è riunita nel locale del Cinema della Scuola tecnica di Polizia, sita in Via del Castro Pretorio in Roma l'assemblea Generale della Associazione Nazionale della Polizia di Stato, convocata su disposizione del Consiglio Nazionale del Sodalizio dalla Presidenza, con nota n. 0318 - ANPS - 3/6 del 4 febbraio 1984 per discutere gli argomenti di cui alla nota stessa.

Alle ore 9,10 il Presidente Nazionale, constatata la presenza nell'aula di quindici Soci, aliquota insufficiente alla validità del consesso, a mente dell'art. 9 dello Statuto, rinvia l'apertura dei lavori alle ore 10, in seconda convocazione.

Alle ore 10,10, il Presidente, avuto dalla Segreteria della Assemblea notizia che i Soci presenti di persona o con delega sono 2335 su una massa di aventi diritto al voto quali segnalati dalle Sezioni di n. 7270, dichiara aperta la seduta. Propone poi un minuto di raccoglimento in ricordo dei Caduti e dei Soci scomparsi.

L'Assemblea nomina poi Segretari i Soci Mazzitelli e Capomassi, scrutatori i Soci Ingargiola, Di Fabio e Squarcione, Questori i Soci Volpe, Calabrò, Baccari ed Esposito.

Riprende, poi, ringraziando i colleghi

saluto, che, volendolo l'Assemblea, potrà, al termine della riunione, essere integrato con una specifica mozione. (Da lettura del testo).

L'Assemblea approva pur chiedendo che, nella chiusa, sia integrato con la richiesta di un interessamento diretto alla soluzione del problema della perequazione delle pensioni. Il definitivo che viene approvato all'unanimità è il seguente:

"Soci Associazione Nazionale Polizia Stato qui convenuti per Assemblea Generale Straordinaria rivolgono memore devoto pensiero Caduti polizia salutano colleghi in servizio et esprimono Signoria Vostra Onorevole sensi loro costante tenace fedeltà istituzione punto Contempo debbono esprimere preoccupazione per ultima ingiustificata dilazione Governo at inizio iter parlamentare per approvazione proposta legge Ministro Funzione Pubblica su perequazione pensioni settore pubblico iter iniziato già precedente legislatura et auspicano che Governo coerente promesse ripetutamente formulate voglia finalmente portare compimento questo indispensabile atto di giustizia punto Su ciò Assemblea invoca particolare deciso intervento Vostra Signoria Onorevole ringrazia et porge deferenti ossequi punto tenente Generale (c) Remo Zambonini Presidente Nazionale Associazione Nazionale Polizia Stato punto".

Il Presidente passa poi all'ordine del giorno ma, come premessa, ringrazia i Soci intervenuti tra i quali sono rappresentate, da Presidenti o da incaricati, venti Sezioni su novanta, che sono al momento oltre a Roma, Terni, Massa Carrara, Piombino, Verona, Cosenza, Treviso, Taranto, Padova, Firenze, Livorno, Ravenna, Torino, Mantova, Spoleto, Varese, Brindisi, Bari, Campobasso e il Gruppo UNAMO. Si rammarica, però, ciò malgrado, la presenza in aula sia modesta. In effetti alla Assemblea dell'11 dicembre 1983 erano rappresentate 27 Sezioni e presenti 3.105 Soci su 11.431 aventi diritto di voto. non stupisce che sia superiore quest'ultimo dato perché all'inizio dell'anno i Soci che hanno versato la quota sono meno che non alla fine. Ciò ci

intervenuti e, con essi, il rappresentante del Prefetto MALPICA, Direttore Centrale degli Affari Generali, e del Questore FER-RANTE, Capo Servizio Affari Generali della stessa Direzione, Col. Dr. Lorenzo CRISAFI inviato in loro rappresentanza.

Propone, poi, l'invio all'On. Ministro e al Capo della Polizia del rituale messaggio di

25-3-1984
Un particolare
dell'Assemblea



deve far pensare anche alle nostre colpe! Non certo di chi è presente e che ancora ringrazia, ma degli altri.

Suppone che abbia esercitato un effetto di compressione sulla presenza la vicinanza, nel tempo, dell'incontro delle rappresentanze nazionali del Comitato interassociativo pensionati pubblici previsto in Roma per il 5 aprile prossimo, ma è a deplorare non si comprenda che la "partecipazione" è elemento indispensabile per il raggiungimento dei nostri obiettivi e che partecipazione è anzitutto sacrificio personale, economico e fisico. Sarebbe stato meglio se qui ci fosse una sala gremita e se avessimo potuto fornire all'On.le FIORI, che sarà qui tra poco, una immagine diversa.

Passa, al punto 1, relazione del Presidente. la situazione del Sodalizio va vista dall'interno e nei confronti esterni, del potere.

Dall'interno si rileva, come sempre, che vi sono Sezioni che tirano, che sanno presentare al pubblico e alla Amministrazione un volto attivo e positivo, altre che vivono e altre che, purtroppo, vivacchiano, nelle quali non si avvertono iniziative. Non basta esserci, bisogna anche fare qualcosa, tra le tante cose che alcune fanno, ed egregiamente.

Comunque abbiamo avuto, in questi mesi nuove aggregazioni: si è costituita la Sezione di Ventimiglia, ricostruita, e con prospettive che speriamo buone, la Sezione di Benevento, costituiti dalla Sezione di Modena i Gruppi di Carpi e Sassuolo: si hanno buone speranze si costituisca la Sezione di Avellino di cui è stato nominato ieri dal Consiglio Nazionale il Commissario straordinario. Chiarisce che le nuove aggregazioni, che sono da sei anni a questa parte oltre trenta, sono tutte frutto di una spinta locale non dal centro: questa non è mai possibile e se qualche volta realizzata destinata a non durare. Questa spinta locale, in presenza anche delle contropinte determinate non dall'attività, ma dalla mera presenza di altre aggregazioni ci conforta, poi, nella bontà degli assunti etici statuari ai quali molti continuano tuttora a credere e partecipare. Non è escluso che le aggregazioni di altro tipo, i sindacati, possano anche esercitare una azione positiva, stimolante tanto più che essi hanno delle limitazioni alla iscrizione di personale in quiescenza, ma è certo che esse possono anche esercitare una influenza negativa per noi incidendo sull'interesse e l'impegno per l'Associazione di talune autorità locali.

All'esterno, da parte del potere, non può non essere pessimista, ma ciò non per l'Associazione in sé, per la categoria. Ci ha amareggiato l'ennesimo rinvio dell'inizio dell'iter del disegno di legge GASPARI sulla perequazione delle pensioni e al quale abbiamo risposto con un telegramma al Presidente del Consiglio che tutti spero avranno letto, perché inviato in copia alle Sezioni e che non ha avuto risposta. Adesso sentiremo l'On.le FIORI. Speriamo che l'incontro C.N.I.P.P. del 5 aprile abbia risultati, ma principalmente che si arricchisca di molta partecipazione.

Il progetto di statuto è stato approvato dal Servizio Affari Legislativi del Ministero e quindi è passato alla Direzione Generale degli AA.GG. e del Personale, Divisione Cittadinanza e riconoscimento persone giuridiche al quale si dovranno esibire atti notarili che stiamo approntando augurandoci non sorgano altri intoppi.

Il Presidente passa, poi, al numero 2 dell'ordine del giorno, approvazione del Bilancio consuntivo 1983.

Il Bilancio è stato distribuito, forse in un numero troppo esiguo di esemplari, ma il Presidente dà lettura della relazione che l'accompagna e di quella dei Sindaci. Il raffronto tra ordinari e sostenitori è sfavorevole ai secondi. È un punto da ricordare sempre, è un obbligo morale e statutario.

Sul bilancio intervengono il Socio MINO che lamenta, col Socio FANTACCIONE, che rinuncia alla parola, che il bilancio è stato distribuito in pochi esemplari, per il resto non ha nulla da osservare: il Socio GIARDI osserva che il contributo ministeriale è troppo esiguo: il Presidente chiarisce le enormi difficoltà superate per averlo, che sconsigliano di provare, almeno per ora, a chiedere aumenti. Le quote dei benemeriti, prosegue, sono basse e una interpellanza fatta lo scorso anno ha dato una quasi parità tra le Sezioni che la vogliono aumentare e le altre inalterata.

Intervengono i Soci LUPO di Cosenza e ZANCA di Mantova perché non sia aumen-



tata; il Vice Presidente TRANQUILLIN avverte di fare attenzione ai benemeriti, sia per non far cadere in basso il titolo sia per evitare associazionismi interessati a trarre benefici, associazioni che poi sono durature con difficoltà di recupero o di tessere e diplomi.

Il Socio GIARDI lamenta come si sia usata, per i sostenitori, l'espressione "ra-

mazzati". Il Presidente chiarisce il valore non offensivo del termine ed elogia la Sezione di Terni per l'azione svolta in tal campo: ha raccolto tutti i sostenitori, ne ha impedito il calo, li ha aumentati. Importa che tale azione, ove possibile, sia fatta in accordo col Gruppo Agenti di P.S. che si trova privato di un servizio che bene o male svolge da anni. Una voce: non lo svolgono affatto! Sarà, replica il Presidente, ma nell'83 i sostenitori hanno erogato più di venti milioni attraverso i Reparti, mentre quelli raccolti con l'Associazione o il rinnovo in forma diretta sono alcune centinaia. Il Socio ZANCA di Mantova precisa che i sostenitori versano più volentieri alla Sezione perché il versato, almeno in parte, va a profitto di questa.

Sono i vantaggi delle piccole sedi, replica il Presidente. Il Socio FANTACCIONE, di Terni, a proposito del bilancio, osserva che i fondi sono bene comune del Sodalizio e vanno attentamente impiegati. Ci sono dei cali e come mai? Nella Assemblea precedente non si avvertì un intervento sul bilancio dei Sindaci. Il Presidente chiarisce che i Sindaci controllano la legittimità delle spese.

Il FANTACCIONE rileva ancora che con l'introduzione dell'economista cassiere si è tentato di saltare l'Assemblea. E come mai il Sodalizio non paga ai Soci la partecipazione alle Assemblee mentre si sono invitate le Sezioni a finanziare le venute a Roma per l'incontro del 5 aprile? Risponde il Presidente che dell'Economista cassiere, che è altro argomento, si parlerà ora. Circa i rimborsi per affluire alla Assemblea nulla si può dare a mente del Regolamento, mentre la partecipazione all'incontro del 5 aprile viene considerata un atto di assistenza alla totalità dei Soci a carico, come impegno e sacrificio, solo di alcuni, cioè quelli che vi intervengono.

Tornando al bilancio consuntivo, il Presidente fa presente che esso è stato approvato dai Sindaci il 23 e poiché nessuno chiede la parola (escluso il Socio MIANO di Spoleto (che propone un applauso ai Sindaci e la inclusione dei sostenitori nella nostra assistenza) pone ai voti il bilancio consuntivo del 1983. L'Assemblea approva all'unanimità (applausi). Il bilancio in allegato è parte integrante del presente verbale.

Accennato brevemente, ancora, al problema dei sostenitori, come fatto statutario ed etico, il Presidente propone si rinvii, per quanto attiene ai problemi della perequazione, all'arrivo dell'On. FIORI e si passi subito al punto aggiuntivo dell'ordine del giorno: la modifica dell'art. 18 dello Statuto, cioè affidamento dei compiti di cassa ad un economista cassiere onde sgravare il Segretario Generale. Riprende, poi, le argomentazioni con cui il Consiglio Nazionale ha preso la decisione relativa: eccesso di lavoro, difficoltà di contemporanea disbrigo dei compiti di cui all'art. 17 con quelli di cui all'art. 18, più pericolosi, e che richiedono calma e concentrazione e, infine, fondamentalmente, interpretazione estensiva dell'art. 35 del Regolamento che il cassiere preveda per le Sezioni ad elevato numero di Soci.

Il Ministero ha disposto che la variazione dovrà essere oggetto di modifica statutaria. Questa è stata subito promossa visto che era alle porte una Assemblea ma senza molta convinzione di poterla realizzare dato il breve tempo disponibile. Ci vuole, al riguardo, per l'art. 44 dello Statuto, l'assenso di un terzo dei Soci ordinari.

In questo momento i Soci ordinari sono quelli che le Sezioni (non tutte) ci hanno segnalato come aventi diritto al voto, cioè 7.270. Le adesioni pervenute, parte scritte e parte con riserva di lettera, sono 1.280 e provengono da 10 Sezioni: Roma, Imperia, Savona, Belluno, Massa Carrara, Milano, Cosenza, Padova, Arezzo, Mantova. Il quorum non c'è.

La Presidenza, quindi in assenza del quorum di un terzo di 7.270 che è 2.423 non, dice non, presenta la modifica all'Assemblea. Se ne è parlato, ma essa è come non esistesse.

Al Socio FANTACCIONE, che interviene sull'argomento, il presidente chiarisce che, parlarne, è solo fatto di cronaca e del tutto irrilevante ma il FANTACCIONE assume che considera grave violazione che si sia decisa dal Consiglio Nazionale una modifica statutaria saltando l'Assemblea.

Il presidente chiarisce ancora che il Consiglio ha solo fatto ed ha sottoposto al Ministero, una interpretazione estensiva di un articolo del Regolamento, procedura del tutto logica e legale. Dopo il responso del

Ministero si procede per la modifica statutaria. Replica il FANTACCIONE che l'Assemblea deve sapere e che anche le modifiche degli uffici devono essere approvate dall'Assemblea, anzi, si meraviglia come i Sindaci non abbiano ciò rilevato.

I Sindaci, replica il Presidente, hanno il controllo sulla legittimità non sul merito delle decisioni del Consiglio Nazionale e chiede al generale FORLEO se esista incarico di controllo di merito nel Collegio Sindacale. Il generale FORLEO lo esclude recisamente.

Il problema, conclude il Presidente, sarà risolto da prossima Assemblea previo rinnovo delle interpellanze. È un fatto che queste sono state, in parte, effettuate, presso le Sezioni, dopo la raccolta delle deleghe: bastava che il Ministero ci comunicasse le sue decisioni quindici giorni prima e ciò sarebbe stato evitato.

Il Socio GIRASOLI seguito dal Socio TAVANTI hanno la parola, ma portano il discorso sul ticket per spese di medicinali e analisi che spetta gratuito dalla 5ª categoria in giù. Il Ministero, chiarisce il Socio SQUARCIONE, ha confermato che l'infirmità è ufficialmente classificata solo quando sia intervenuta l'approvazione del Comitato per le Pensioni privilegiate ordinarie. In alcune Regioni, peraltro, ciò avviene già col riconoscimento della C.M.O. Alle ore 11,30 raggiungono l'Assemblea i rappresentanti le Sezioni di Udine e Trieste.

A questo punto il Presidente introduce la discussione sulla perequazione pensionistica e dà la parola al Socio Generale CAMILLI, Presidente la Sezione di Roma, il quale esorta a guardarsi dalle parole, con le quali si agita l'aria senza risultati seri. Occorre andare ai fatti: c'è l'incontro del 5 aprile, la partecipazione, la presenza, è un fatto. Il Comitato sta cercando in più di una sede di coagulare le forze pensionistiche. Si tratta di dargli ovunque la forza necessaria.

Mentre ancora parla il Generale CAMILLI, alle ore 11,45, giunge l'On.le Pubblico FIORI. Il Parlamento è ricevuto e salutato dal Presidente ed accolto da un lungo applauso. Il Presidente Nazionale lo presenta come l'unico dei parlamentari che abbia realizzato fatti e non pronunziato solo parole. Da lui, aggiunge, attendiamo illumi-

nazione e consiglio.

L'On.le FIORI ringrazia per essere stato invitato, saluta i Soci del Sodalizio, ne comprende le preoccupazioni. Si ritiene, peraltro, certo che entro poche settimane il Governo approverà e trasmetterà al Parlamento il disegno di legge sulla perequazione delle pensioni del settore pubblico. Non potrà non farlo perché la pressione di una parte delle forze politiche è costante. In particolare modo egli ha premuto sui Ministri del Lavoro e del Tesoro. Ma la pressione deve essere di tutti e confida che i pensionati pubblici sappiano dar vita ad una compatta manifestazione il 5 aprile al Cinema Capranica.

Dato per scontato che il provvedimento passi al Consiglio dei Ministri occorrerà combattere per il dopo e per arrivare ad un vero aggancio al trattamento del personale in servizio. Già nell'iter parlamentare dovrà essere migliorato con opportuni emendamenti. Lui, dai pensionati affiancato e sostenuto, continuerà la sua battaglia in favore della categoria.

Ricorda che questa è stata iniziata da molto tempo e i risultati già si sono visti, a parte la sensibilizzazione dei politici che tutto ignoravano del problema e che man mano, in sempre maggior numero, hanno sottoscritto interrogazioni richieste, interventi come quelli recenti. Per la prima volta, poi, il problema è comparso nel programma del Governo, a parte che è sparita da ogni proposta la confluenza dei pensionati statali nello INPS che ci aveva allarmato anni fa. Quindi strada se ne è fatta. Per andare avanti occorre unità, molta compattezza e partecipazione. Non occorre fare altri partiti. Siamo già undici partiti e l'esperienza insegna che più partiti ci sono e meno si combina. Altri paesi più avanzati di noi ne hanno 2, 3, 4 e non più. A tal fine il Comitato Interassociativo è sufficiente. Dategli forza.

Questo è quanto. Sulla sua disponibilità e il suo impegno si potrà sempre contare. È un impegno che travalica gli interessi di partito. Egli è pronto, se ciò fosse necessario, anche a lasciare il partito, il suo partito (vississimi applausi).

Al termine del suo dire, che più volte è stato interrotto da applausi, sollecitato dal Socio GIRASOLI, l'On.le FIORI dà notizia del disegno di legge sul trattamento economico degli invalidi per servizio ora ancora assai inferiore a quello degli invalidi di guerra. Tale disegno di legge è già passato al Senato: ha richiesto notevole fatica, ma l'obiettivo è di alto valore morale per non meritarsela: c'è voluto un lungo e attento esame dell'intero bilancio per trovare ove poter attingere i 25 miliardi con i quali far fronte alla sua copertura finanziaria.

Rinnova il suo saluto e il suo augurio (vibranti applausi).

Il Presidente Nazionale ringrazia commosso l'On.le FIORI: questa commozione è di tutti. Egli ci ha dato, soggiunge, la speranza e il coraggio: esse ci vengono da quanto finora ha fatto.

continua a pag. 14

Per una Europa sempre più unita

Un grande appuntamento comunitario ci attende: le elezioni per il Parlamento di Strasburgo, al quale parteciperanno l'Italia, l'Inghilterra, l'Irlanda, l'Olanda, la Danimarca, il Belgio, la Francia, la Germania Federale, la Grecia ed il Lussemburgo.

L'Europa attende ed è fiduciosa nel superamento dei più accesi nazionalismi e, sia pure nella diversità, auspica un obiettivo comune. La dimensione europea è un fattore indispensabile per una politica di intesa, di sicurezza, di indipendenza e di unità e protesa al potenziamento delle categorie economiche e sociali.

L'Europa è una realtà occidentale e nelle sue rappresentanze deve trovare, superando ogni integralismo, la massima concentrazione di potenza produttiva, commerciale, finanziaria rispetto a stati più avanzati tecnologicamente, quali Stati Uniti e Giappone.

Ma l'Europa unita deve sapere dialogare col mondo intero, per il conseguimento di un equilibrio politico e sociale, per armonizzare un sentimento di pace nella difesa delle comuni libertà ed indipendenza di ciascuno e di tutti.

E con l'avvicinarsi della data delle elezioni per il rinnovamento del Parlamento Europeo, noi italiani dobbiamo essere coscienti che circa duecento milioni di europei sono chiamati alle urne, sono chiamati alla più grande rappresentanza dell'Europa, e che noi abbiamo bisogno dell'Europa, come l'Europa ha bisogno di noi.

Focolai di guerra insanguinano e coinvolgono tanti popoli, con tragici sviluppi e le elezioni europee sono una valida occasione per affermare le esigenze risolutive di tanti problemi, perché essa Europa sia protagonista di una politica di progresso nella libertà e nella pace.

Certamente le elezioni di rinnovo del Parlamento Europeo rappresentano un banco di prova per le forze politiche italiane che col suo peso deve dare un nuovo impulso alla politica europea non meramente formale ed istituzionale.

Occorre essere protagonisti per una più larga comunità europea, con una espansione che comprenda ogni altro stato non ancora rappresentato; occorre misurarsi sulla sicurezza, non ignorando i problemi dei grandi arsenali atomici delle due potenze egemoni.

Occorre intervenire per un equilibrio tra Europa dell'Ovest ed Europa dell'Est e non affrontare i problemi su base esclusivamente nazionale.



La costruzione dell'Europa, nella sua unità, è ancora un processo lungo e tormentato, emblematico è il fallimento o quasi di Atene, ma che la Comunità deve superare.

Il Consiglio Europeo è la premessa per un rinnovato parlamento. È indispensabile trovare un equo compromesso nella CEE ed un recupero, per una nuova Europa, nel campo agricolo, industriale e tecnologico.

Ma purtroppo non è andato in questi intendimenti. Il vertice della CEE, può, ancora una volta, considerarsi fallito. Non sono stati risolti né i problemi politici, come l'allargamento alla Spagna ed al Portogallo, né i problemi tecnici, quali il contributo pagato o da pagare preteso dall'Inghilterra. La CEE si è qualificata come un "pool", nel quale ciascuno ha difeso i propri interessi e non i problemi dell'unità.

Ma l'Europa non può partire e gli europei, oggi più che mai, attanagliati da situazioni politiche ed economiche, debbono necessariamente trovare la propria unità.

Dr. Aldo Cafasso
Dirigente Gen. di PS
a riposo

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 429 LUCCA

28 MARZO 1984

La quinta medaglia d'oro al V.C. allo stendardo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

È una giornata tutta azzurra, come talvolta a Roma, quando la tramontana spazza nuvole e affanni; il bellissimo quadrato cortile della Scuola Centrale Antincendi brilla dei vivaci colori delle uniformi, delle attrezzature, delle bandiere. È il 28 marzo e tra pochi minuti il Presidente PERTINI applicherà all'asta dello stendardo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (cui fanno corona quelli dei Corpi provinciali) una medaglia d'oro al V.C.: è la quinta che il Corpo riceve ed è stata conferita per **"La perizia non comune e l'eccezionale senso del dovere in un'opera generosa e instancabile, nonostante incombenti situazioni di pericolo e innumerevoli difficoltà"** nel terremoto del novembre 1980 che devastò la Basilicata e la Campania.

E altra medaglia d'oro alla memoria consegnerà alla vedova del comandante dei Vigili del Fuoco di Benevento, Sergio MARIANI, morto durante i soccorsi in occasione di un violento nubifragio il 9 agosto 1982.

Nel discorso dell'On. Oscar Luigi SCALFARO, Ministro dell'Interno, che ha toccato anche punti organizzativi, ricorrono questi semplici aggettivi per offrire alla considerazione del Paese il carattere e l'opera dei vigili del fuoco che negli ultimi 10 anni hanno avuto 40 morti e 600 feriti in servizio. "GENE-ROSI, INSTANCABILI, BRAVI". Dando la medaglia d'oro al vostro stendardo il Presidente ha detto bravo e grazie a ciascuno di voi. Così ha proseguito l'On. SCALFARO: È verissimo. Quanti sacrifici e quanti esempi di generoso, umano altruismo da questi uomini! Chi non ricorda, due anni fa, quel vigile del fuoco che, vicino Vermicino, tenne in vita praticamente per un giorno e una notte quel bimbo di sei anni, Alfredino RAMPI, caduto in un pozzo e fisicamente irraggiungibile, dove, poi, purtroppo, trovò la morte. L'Italia intera seguì i lunghi discorsi di quest'ultimo ad Alfredino. Un protagonista di un atto d'amore poi rientrato nell'anonimato.

Una esibizione di ardimento e la sfilata di alcuni splendidi nuovi veicoli sperimentali con cui si spera poter rinnovare il parco tecnico concludono la manifestazione.

Questo 28 marzo non è soltanto un

bel ricordo ma un motivo in più per porre mente alla riconoscenza che dobbiamo ai vigili del fuoco e a chi ne presiede l'organizzazione e il rinnovamento: il Prefetto GOMEZ che per molti anni operò nell'ambito della Direzione Generale della P.S. La sua presenza, da anni, agli antincendi e le prove "sul campo" e ci riferiamo all'opera che egli svolse in Irpinia dopo il terremoto come vice del Commissario On. ZAMBERLETTI, ora Ministro della Protezione Civile, è anche un po' il segno tangibile del rapporto che lega nell'opera di soccorso la Polizia alla Protezione civile, nella e per la quale i nostri reparti sono compresi come unità di primo intervento. Un rapporto di lavoro nell'ambito dello stesso Dicastero che è ricco di riferimenti e ricordi; quando la stradale, per la prima volta, si alzò verso il cielo, perché solo dall'alto il traffico può essere capito, interpretato e corretto, lo fece su elicotteri dei VV.FF.: parlo di più di 20 anni fa all'incirca. Volavamo, allora, con questi nostri colleghi in kaki prima di passare all'impiego di velivoli dell'Aeronautica Militare e poi ai nostri, quelli degli attuali Gruppi Volo.

R.Z.



Lo stendardo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è decorato di 5 medaglie d'oro e di 1 medaglia d'argento, tutte al Valor Civile, concesse dal Capo dello Stato come riconoscimento dell'opera di soccorso prestata a favore delle popolazioni in occasione delle gravi calamità che hanno colpito il Paese:

- Ottobre 1951 - Alluvione Polesine;
- Febbraio 1956 - Eccezionali nevicate nell'Italia Centro Meridionale e Insulare;
- Ottobre 1963 - Frana del Vajont;
- Novembre 1966 - Alluvione di Firenze;
- Maggio 1976 - Terremoto nel Friuli;
- Novembre 1980 - Terremoto in Campania e Basilicata.

Contingenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono inoltre intervenuti, su richiesta dei relativi Governi, in occasione di calamità verificatesi in Olanda, in Grecia, in Algeria.

segue da pag. 11

Verbale Assemblea

L'intervento dell'On.le FIORI ha praticamente posto fine a qualsiasi discussione sull'argomento tanto più che esso è terminato alle ore 12,15.

Non prosegue, pertanto, il Gen. CAMILLI e rinunziano, di fatto alla parola il Presidente di Cosenza, Socio TRIMBOLLI, e il Generale TOTTI, Presidente di Padova.

Prosegue, peraltro, il dibattito ad opera del Socio TAVANTI di Livorno che, presenta una memoria sul problema della mancata registrazione dei decreti di pensionamento ordinario da parte delle Sezioni Regionali della Corte dei Conti il che ne arretra anche l'attribuzione della pensione privilegiata. Il Presidente riceve la memoria assicurando di dargli corso.

Il Socio GUARNIERI di Roma espone un suo progetto che ha inviato a tutti i segretari dei partiti e anche alla Presidenza Nazionale, l'unica da cui abbia avuto risposta, circa il modo di reperire i fondi per la perequazione, di fatto imponendo ai colleghi in servizio una ritenuta fino a metà della scala mobile.

Il Socio MINO di Ravenna sulla base dell'associazionismo e, per la nostra costituzione, libero, accusa lo Statuto, che sottopone la Associazione alla tutela e alla vigilanza del Ministro di incostituzionalità. Spiega il Presidente che questa è regola per tutte le Associazioni d'Arma e che la impugnazione di costituzionalità può venire solo da giudice nell'esercizio della sua funzione e un giudice non si muoverà se non sarà denunciata una violazione di diritti di un singolo. Il MINO prosegue, poi, chiedendo che in avvenire non si inviti solo un Onorevole ma diversi parlamentari dell'arco costituzionale.

Lo stesso concetto ribadisce il Socio FANTACCIONE di Terni.

Non vi è più nessuno, sono le ore 12,45, che intenda intervenire e il Presidente, prima di chiudere la seduta, ritiene doveroso chiarire, in ordine ai due ultimi interventi che: primo, l'On.le FIORI è stato invitato non come un Deputato di un certo partito ma come l'unico deputato che si era battuto, con i fatti e non a parole, per la categoria; secondo, le assemblee si fanno in una caserma della Polizia di Stato, e mai avrebbe, lui Presidente, portato tra queste mura dibattiti e contese politiche; terzo, che mai, lui presidente, avrebbe invitato parlamentari che nulla hanno fatto per la categoria (applausi).

Il presidente dichiara quindi chiusa la seduta alle ore 12,50.

F.to
Mazzitelli Tullio Segretario
Capomassi Giuseppe Segretario
Maffei Giuseppe Segretario Generale
Zambonini Remo Presidente Nazionale

Incontro ad Arezzo

Il 18 marzo ha avuto luogo presso la Sezione di Arezzo una Assemblea straordinaria dedicata ai problemi della categoria. Sono intervenuti alla S. Messa il Prefetto, Dr. Benedetto NEGRI, il Questore, Dr. Carlo RUFFA, e il Presidente Nazionale. Al termine quest'ultimo ha consegnato al Prefetto il diploma di socio onorario dell'ANPS.

Dato inizio ai lavori, il Presidente la Sezione, cav. Carmelo FRUGANTI, rappresentata la ben nota precaria situazione dei pensionati statali, oggetto di una politica discriminante e umiliante, ha, poi, anche deplorato la situazione degli invalidi e mutilati per servizio trattati peggio non solo degli invalidi di guerra, ma anche degli invalidi civili.

Il Presidente Nazionale, premesso che l'attività associativa della sezione è, per lo più, prospera e lodevole, non nasconde il pessimismo per la nuova pausa della proposta di legge sulla perequazione sulla quale la Presidenza si è subito vigorosamente pronunciata con un telegramma al Presidente del Consiglio e denunciando la mancanza di volontà politica di risolvere il problema. Parla, poi, dell'azione comune intrapresa attraverso il Comitato interassociativo e dell'incontro in Roma del 5 aprile. Ovviamente, conclude, in questa azione pubblica noi abbiamo dei limiti: disordini ed eccessi sono contro la nostra natura pericolosi in genere.

Il socio BUCCI, Segretario Provinciale dell'Unione mutilati e invalidi per servizio, fa presente come non si possa tracciare una distinzione netta tra pensioni del settore pubblico e di quello privato, perché vi sono pensioni pubbliche (come le cosiddette BABY) di favore e pensioni private inadeguate. Esprime la necessità di una pressione costante sull'autorità con la presenza e la partecipazione: crede nel Comitato Interassociativo ed esorta ad intervenire a Roma all'incontro del 5 aprile. Anche Bucci si scaglia contro la pigrizia e l'inerzia. Bisogna avere il coraggio anche di fare dei piccoli sacrifici. Facciamoli fino a che non siamo troppo vecchi!

Il rappresentante del SIULP, maresciallo SMIMMO, rispondendo ad affermazioni del Presidente Nazionale che il Sindacato in sede di trattative col governo aveva avuto circa i pensionati la risposta di un rinvio ad una soluzione globale per essi, ha chiarito che, in tale sede, fu anche negata dal governo qualsiasi possibilità per loro di ottenere miglioramenti per i colleghi in

pensione su periodi anteriori al 1982: è una data che rappresenta un limite anche per una futura loro azione politica.

E BLASI, segretario economo della sezione di Arezzo, suggerisce di fare di tutto il C.N.I.P.P. un sindacato unitario: ciò non è possibile replica il Presidente Nazionale perché le varie Associazioni aderenti hanno i loro statuti e, per molte di esse, quelle d'Arma, come l'ANPS, lo statuto non comprende se non sotto forma di assistenza azione sindacale o similare. Comunque sta a noi e su questo l'Eblasi è d'accordo, dare al C.N.I.P.P. la forza anche se non la veste di un sindacato.

Il maresciallo DOMINICI, dal SAP, conferma, come ha fatto il rappresentante del SIULP, l'impegno a favore dei pensionati della Polizia, pur non nascondendoci le difficoltà obiettive e i limiti di questa azione. Anzitutto i modi della pressione da esercitare sull'Amministrazione.

Le manifestazioni esterne non possono né debbono essere frequenti anzitutto perché il sindacato deve anche pensare a salvaguardare l'immagine della polizia e la gente, la gente che non è o è male informata, pensa subito che si tratti di uno sciopero. Non è neppure facile pensare che in sede di trattativa col governo per il contratto sia possibile che tutti si trovino d'accordo nel rinunciare a qualcosa perché qualcosa abbiano i pensionati. Quindi l'azione del sindacato ha dei limiti e più d'uno.

Sulla considerazione dei limiti ma nel contempo, sempre di una azione decisa e di una partecipazione il Presidente Nazionale, alle ore 12, non essendoci altri interventi, chiude la seduta.

R.Z.

COSTITUITI I GRUPPI DI: CARPI e SASSUOLO della Sezione di Modena

Il Consiglio Nazionale del 24 marzo 1984 ha approvato la costituzione del:

- Gruppo di Carpi, delegato il socio VITALI Fulvio;
- Gruppo di Sassuolo, delegato il socio SERRADIMIGLI Gisberto, con sede per entrambi, provvisoriamente presso i rispettivi Uffici di P.S.

Ai neo Gruppi e alla Sezione di Modena il Consiglio ha espresso auguri di buon lavoro.

Federico U. D'Amato

autore di "Menù e dossier" ricordi e divagazioni di un poliziotto gastronomo.

Una copia l'autore l'ha dedicata all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO "con affettuosa solidarietà".



Il prefetto Federico D'Amato con il prefetto Vincenzo Parisi



L'ex capo della polizia Zanda Loi, il prefetto De Francesco, il prefetto Parisi, ex capo della polizia Vicari e il prefetto Settanni

Il 4 aprile al «Grand Hotel» il Prefetto Federico U. D'Amato ha festeggiato l'uscita del libro. Non una presentazione ufficiale ma una festa tra amici conosciuti e... sconosciuti nel senso che per molti il lavoro è sinonimo di segretezza e discrezione: alti funzionari e ufficiali del SISDE, SISMI e UCIGOS. Tra gli ospiti - tutti amici di lunga data del Prefetto d'Amato - due ex capi della polizia (Vicari e Zanda Loi), il Prefetto De Francesco, il Prefetto Settanni, il Sen. Orlando, il Gen. Roberto Jucci sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, il direttore del «Regina Elena» prof. Caputo, Paolo Serlise, Carlo Mazzarella, l'at-

trice-scrittrice Olga Bisera (dovrebbe interpretare una Mata Hari televisiva), il Prefetto Vincenzo Parisi, l'amministratore delegato della società autostrade Schepis, il segretario del Prefetto d'Amato Umberto Moschetta, il comandante dell'aeroporto Leonardo da Vinci Carlino, il prof. Dante Giannieri, la scrittrice Elena Guidi (autrice di «Ricette d'autore»), e molti altri.

La serata si è conclusa con un buffet a base, unicamente, di pastasciutta: dolci ricette di altrettante regioni italiane: dai taglioni alla piemontese alla siciliana pasta con le sarde.

da «Il Tempo» del 5 aprile 1984

Con gioia l'A.N.P.S. ha ricevuto il libro del prefetto D'Amato "Menù e dossier" (Rizzoli) che tanta e così simpatica eco ha avuto sulla stampa, anche non sempre tenera con la Polizia, e con D'Amato, 40 anni in polizia e sempre ad alto livello nel cuore dei misteri più fitti del Paese, che ha avuto. Sempre unanimi riconoscimenti per l'altra sua grande passione: scrivere di cucina. In Menù e dossier ora spiega come il mestiere di gastronomo e quello di 007 non siano poi così diversi. A D'Amato (Panorama 16-4) ha fatto alcune domande.

D. Menù e dossier, che strano titolo, non trova?

R. Le sembra strano? Ammesso che lo sia la risposta alla stranezza si trova nel libro. La ricerca delle informazioni, che è stata per anni la mia attività professionale, non può prescindere dal comportamento di un individuo a tavola, anzi questo è un aspetto fondamentale della personalità. Ce ne sarebbe un altro altrettanto fondamentale, il comportamento diciamo amoroso.

D. Lenzuola e dossier.

R. Ecco, appunto, però si tratta di indiscrezioni di cui non conservo francamente neanche la memoria. Che l'onorevole X sia l'amante della signora Y è cosa che riguarda solo l'intimità degli interessati.

D. Eppure è a letto che si tendono, almeno nei film e nei libri, i tranelli più insidiosi.

R. Nei film e nei libri, ha detto. Nella vita non è così! A meno che non si tratti di comportamenti patologici, di cose un po' particolari dalle quali può derivare un pericolo per le istituzioni, nel caso di personaggi di rilievo.

D. Torniamo a Menù e dossier. Che libro è, come lo descriverebbe?

R. Il primo elemento che richiamerei, anche se lascio ovviamente al lettore l'ultimo giudizio, è quello del divertimento. Aneddoti, curiosità, qualche piccolo segreto gastronomico dei vari 007 europei o di alcune personalità della vita pubblica. Poi, forse, un cordiale messaggio: dedicare maggiore attenzione, a casa o al ristorante, a ciò che si ha nel piatto. O nel bicchiere. Il cibo e le bevande servono a tenerci in vita. Ma quando hanno assolto questa loro funzione primaria diventano, nel modo di prepararle e presentarle, anche il segno d'una educazione e vorrei dire d'una cultura. Credo, spero, che nel mio libro ci sia anche questo. Una volta un giornalista francese mi chiamò «le flic gastronomie». Menù e dossier è una miscela: un po' di flic e molto di gastronomie.

da «Panorama» del 16 aprile 1984

Assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Firenze



Presenti circa 70 soci si è svolta il 3 aprile: erano presenti anche l'Ispettore Nazionale ANPS Gen. Mario Adinolfi e il Vice Questore Vicario di Firenze, Dr. Gaetano Russo. Il primo ha esaltato i vincoli di fraternità col personale in servizio, e l'opera del Presidente la Sezione Cav. Lodovico Minigrilli. Il Dottor Russo segretario dell'Ass. Naz. Funzionari della Polizia di Stato ha portato l'affettuoso saluto del Questore Dr. Catalano e assicurato il costante appoggio della Questura.

Il Presidente ha poi riferito sulla attività della Sezione che è passata da 178 soci ordinari del 1980 a 285 più 2 onorari e 2 benemeriti e 3 simpatizzanti nel 1984. Ottima la situazione finanziaria, un elogio al Segretario Economico Mario Vuletich per l'impegno e il disinteresse. Ha poi illustrato l'azione assistenziale e ricreativa (5 gite dal 1982 e una sesta in preparazione).

Sono poi intervenuti i soci Bidini Ivo (che ha trattato il problema della sede) e Vuletich Mario (fondazione di una casa di riposo).

L'assemblea, al termine ha votato la seguente mozione:

"I Soci della Sezione di Firenze - riu-

niti in assemblea generale, alle ore 15 del giorno 3 marzo c.a. - presso la Sala riunioni delle Suore di S. Maria Riparatrice di questa Via Gino Capponi, 54 - ove hanno partecipato circa 70 soci, al termine dei lavori, hanno deliberato ed approvato la seguente mozione: - SOCI ANPS DI FIRENZE - INVITANO PRESIDENZA NAZIONALE - A SVOLGERE OGNI POSSIBILE INIZIATIVA PER CONTRIBUIRE A RISOLVERE L'ANNOSA QUESTIONE PEREQUAZIONE PENSIONI D'ANNATA - IVI COMPRESA INDENNITÀ D'ISTITUTO - AVENDO AVUTO QUESTO PROBLEMA UN ULTERIORE RINVIO - IN SEDE DI CONSIGLIO DEI MINISTRI TENUTOSI NELLA GIORNATA DI IERI 2 CORRENTE".

OFFERTE

Sezione ANPS	Bitonto	L. 10.000
Galato Domenico	Padova	L. 10.000
Totti Tuccio	Padova	L. 10.000
Laccetti Vittorio	Rosate (Mi)	L. 10.000
Catalano Antonino	Roma	L. 10.000
Nascé Cesare	Catania	L. 10.500
Pieruzzi Antonio	Condové	L. 20.000
Biasin Umberto	Treviso	L. 500
Zoani Adolfo	Roma	L. 10.000
Barbieri Domenico	Ascoli P.	L. 10.000



Giornale dei Militari - 30 marzo 1984

Perequazione della I.I.S. ai pensionati

Mi rivolgo ai signori Ministri interessati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, agli on.li Longo Gorla e De Michelis.

È noto a tutti i pensionati (dico tutti) e spero sia ben noto anche ai signori Ministri, che la scala mobile (o indennità integrativa speciale mensile), a tutti i pensionati spetta, per legge, nella misura dell'80% di quella che viene corrisposta al personale in attività di servizio. Pertanto dall'1 febbraio '84, al personale in servizio viene corrisposta la somma di L. 665.541, mentre ai pensionati all'80% spetterebbe la somma di L. 532.433, con una differenza in meno di L. 10.089.

Dal 1° maggio '84 con la nuova legge finanziaria, ai pensionati verrà praticato, il nuovo sistema di adeguamento trimestrale delle pensioni in relazione al costo della vita con sistema percentuale.

Vorrei dire e ricordare a questi signori Ministri (e li esorto per onor di giustizia), che prima di passare al nuovo sistema del conteggio della scala mobile, venga disposta al 1° aprile '84, la perequazione della predetta indennità, e cioè: affinché ai pensionati tutti venga corrisposta la differenza di lire 10.089, che, in caso contrario questa cifra verrebbe per-

duta per sempre. E badate che i pensionati sono un numero imponente.

Per fare questo non occorrono leggi nuove, perché le leggi ci sono e credo che pure i Ministri abbiano il dovere di osservarle e di farle osservare, anzi devono dare l'esempio ai cittadini.

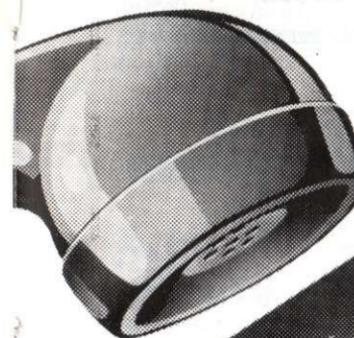
Antonio Trento

Domenico Carife
IL CONFLITTO DELLE
FALKLAND-MALVINE

UN CONFLITTO
AI CONFINI DEL MONDO
ALLE PORTE
DEL CONTINENTE ANTARTICO

INTERLANGUAGE EDITRICE
VIALE MISURATA, 26
20146 MILANO

Segreterie telefoniche SIP. Se non ci sei, risponde lei.

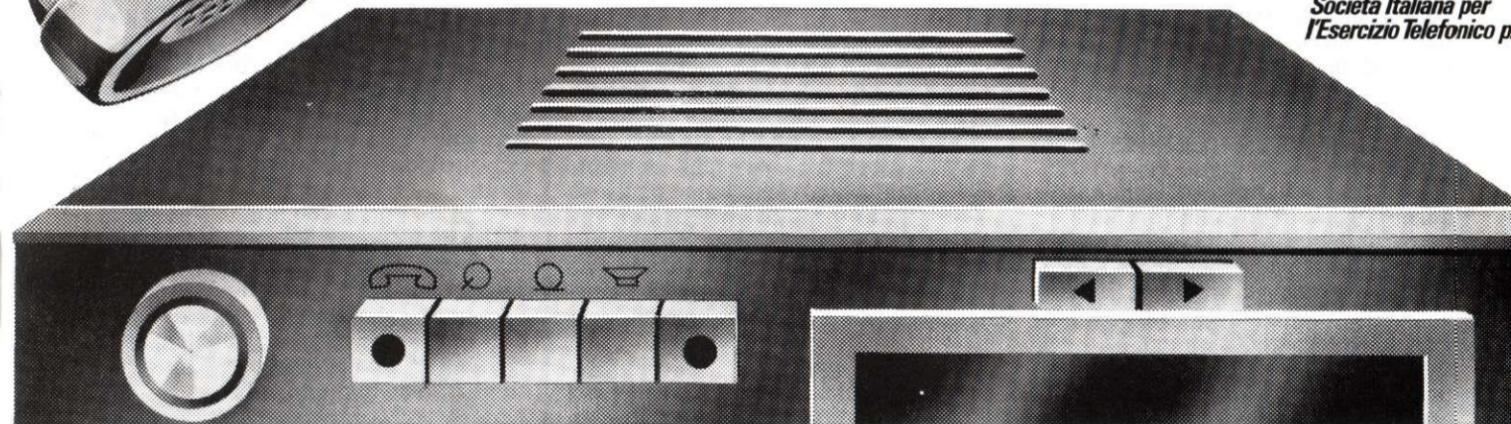


Una segreteria telefonica SIP, registra, ripete, riferisce a distanza. Costa poche migliaia di lire di noleggio al mese, e si paga nella bolletta SIP. L'assistenza è SIP ed i ricambi sono gratuiti.

E, soprattutto, non ti fa perdere una telefonata. Garantito dalla SIP. Chiedi alla SIP. 187.

SIP

Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico p



Da "Il Tempo" del 12-4-1984

IL varo del nuovo Progetto Governativo slitta alla fine di maggio

«Riforma delle pensioni»: sindacati polemici. La legge subito e non «a rate» con i decreti

Il progetto di riforma delle pensioni sarà presentato in Parlamento entro la fine di maggio. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro De Michelis ai sindacalisti confederali Silvano Verzelli (Cgil), Franco Bentivogli (Cisl) e Bruno Bugli (Uil) nell'incontro che si è svolto ieri per esaminare contenuto e procedure di attuazione del disegno di legge in corso di elaborazione.

La riunione si è peraltro limitata all'esame delle sole procedure: andare avanti con le deleghe su punti qualificanti della riforma o con norme immediatamente precettive? Va ricordato infatti che il provvedimento governativo consta al momento di soli venti articoli ma demanda alle deleghe molti aspetti previdenziali sino al punto che, ha osservato un sindacalista, il progetto si ridurrebbe a poco più di una legge quadro per le pensioni che ha molto poco di una riforma.

L'incontro è terminato con questi orientamenti. Rimarrà la delega per la revisione delle pensioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti nonché dei fondi integrativi. Non ci sarà delega ma una norma di legge precettiva per la disciplina del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro subordinato o autonomo; la omogeneizzazione delle basi imponibili Inps-Fisco per la lotta all'evasione; la riforma degli assegni familiari e la scala mobile in caso di titolarità di più pensioni.

Si è parlato anche della perequazione delle pensioni d'annata. I sindacalisti hanno chiesto una norma precettiva e non la delega. Il ministro ha concordato, riservandosi però di decidere se farne oggetto invece di un provvedimento specifico. Per l'esame del merito, ministro e sindacalisti si sono dati appuntamento per la prossima settimana, probabilmente venerdì 20.

Lo schema di disegno di legge è stato anche oggetto di un esame preliminare da parte dei partiti di Governo convocati da De Michelis per avere indicazioni necessarie ad allineare in seno alla maggioranza più ostacoli possibili. Per la Democrazia Cristiana, ha precisato l'on. Cristofori, ci sono troppe deleghe; in ogni caso la riforma della previdenza dei lavoratori autonomi

deve essere attuata con norme precettive e non rinviata a tappe successive. In assenza di De Michelis, i sottosegretari Borruso, Conti, Persini e Leccisi hanno spiegato che la delega è lo strumento più valido per portare a conclusione, in tempi ragionevoli, una riforma che si presenta molto complessa dal punto di vista politico e tecnico.

A parte queste riserve della Dc sulle deleghe e in parte del Psdi (il cui rappresentante, avv. Ferdinando Facchiano, ha anche criticato che nel progetto si preveda l'eliminazione dall'Enpals mentre altrove si afferma il pluralismo), nel merito del provvedimento non sono state sollevate sostanziali obiezioni. C'è un assenso di massima per un testo da perfezionare nel corso di ulteriori riunioni tra i cinque partiti. Comunque, i rappresentanti della Dc e del Psdi hanno anche chiesto che la perequazione delle pensioni d'annata degli statali sia stralciata dal provvedimento generale perché segua una strada autonoma, del resto già tracciata con la proposta del ministro della funzione pubblica Gaspari. Una posizione ulteriormente ribadita dalla Dc nel convegno sul pubblico impiego su cui riferiamo a parte all'interno.

Da "Il Tempo" del 12-4-1984

Dibattito alla Camera sulle pensioni statali

La commissione affari costituzionali della Camera, nonostante l'assenza del rappresentante del Governo (succede per la seconda volta) ha proseguito l'esame delle 10 proposte di legge (dc, socialdemocratici, liberali, missini, socialisti) sulle cosiddette pensioni d'annata. Si tratta di iniziative di singoli deputati, rispettivamente della Dc, del Psi e del MSI-Destra Nazionale, che mirano a perequare il trattamento pensionistico dei dipendenti statali.

Lo stesso relatore ha sollecitato il Governo a chiarire quanti e quali sono questi pensionati discriminati, e

Le riunioni con i sindacati e con i partners di maggioranza si succederanno parallelamente nei prossimi giorni allo scopo di pervenire alla stesura dell'articolato - questa è l'intenzione del ministro De Michelis - entro il 10 maggio per poi andare in Parlamento alla fine del mese dopo aver ottenuto il «concerto» degli altri ministri competenti. I sindacati hanno fatto già sapere intanto che nel prossimo incontro si parlerà tra l'altro del «tetto» pensionabile che dovrà essere più elevato dai trenta milioni proposti da De Michelis e comunque indicizzato al costo della vita. **Salvatore Mastruzzi**

Incongruenza su certe pensioni

Signor Direttore, la Commissione Finanze di Montecitorio ha approvato in sede legislativa un provvedimento che prevede l'«adeguamento» delle pensioni degli invalidi civili per servizio alla normativa riguardante le pensioni di guerra; la disposizione diverrà esecutiva dopo l'approvazione dei senatori. Ma se «adeguare» vuol dire «far uguali» l'«adeguamento» in questione non avrà reale valore fin tanto che le pensioni privilegiate saranno sottoposte a tassazione e depauperate dalla progressività dell'Irpef. Auguriamoci che il Senato rilevi l'incongruenza e voglia disporre come per le pensioni di guerra l'esenzione fiscale, tenuto altresì conto che di tale esenzione già fruiscono le rendite corrisposte dall'Inail, le provvidenze corrisposte agli invalidi civili e le indennità di infortunio per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Gen. Alessandro Corsi

da "Il giornale d'Italia" dell'1-4-84

Roma

quanto occorra spendere per sistemare la loro posizione. Peraltro - ha osservato - se il Governo intende includere l'argomento nel progetto di riforma generale delle pensioni, la soluzione del problema verrebbe ritardata di molto.

Si sa, peraltro, che non vi è identità di tesi in proposito nel Governo e che, nella maggioranza, dc, liberali, e socialdemocratici sono favorevoli a dare la precedenza alla definizione del problema dei pensionati pubblici, che è un atto di riparazione per i danni che subiscono da parecchi anni.

Impegno del SIULP a favore dei pensionati della Polizia

Pubblichiamo col consenso del destinatario e anche perché trattasi di problema Generale sul quale vengono espressi precisi impegni una lettera del T. Col. Polizia di Stato Francesco Forleo, segretario generale del Sindacato Unitario Lavoratori Polizia (SIULP) al nostro Presidente di Padova, Gen. Totti.

Ringraziamo il T. Col. Forleo per quanto dichiara più che per i possibili risultati, quale affermazione intrinseca della Unità della Istituzione come fatto etico da tutti avvertito e affermato.

Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia

Il Segretario Generale

Egregio Generale, la situazione per i pensionati ed in particolare per i nostri colleghi non ha trovato felice soluzione.

Per quello che ci riguarda non disarriamo e torneremo alla carica nella modifica all'atto Senato 56.

Quello che mi spiace è il riversare colpa al Sindacato (tutto il sindacato) quando Governo e Parlamento e forze politiche dimostrano scarsa sensibilità. Almeno praticamente. Le allego la nostra piattaforma, la copia del contratto pubblicato sul "Collegamento SIULP", nonché altro numero di Collegamento Siulp ove riprendiamo la questione.

Noi abbiamo sempre sostenuto in sede di trattative che eravamo disponibili a cedere qualcosa per i colleghi pensionati, anche di consistente.

Il Governo ha rinviato ed il Ministro dell'Interno ha assicurato che ci darà un contributo determinante. Noi faremo la nostra battaglia.

Cordialmente

Francesco Forleo

Gemellaggio tra le sezioni Carabinieri e Polizia di Stato di Brescia

L'attività del Presidente la Sez. C.C. Comm. VARANO

Il 4 marzo, a Brescia presso il nostro circolo ricreativo (che dobbiamo alla passione ed alla iniziativa del Segretario economico dell'A.N.P.S. cav. Fasano e del Presidente dottor Vilardi)

si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra i colleghi della Sezione Carabinieri di Brescia e i nostri soci. A questo incontro la stampa locale ha dato ampio rilievo sottolineando che tale unità aveva anche lo scopo di rafforzare la pressione sul potere per la soluzione dei tuttora irrisolti, meglio trascuratissimi problemi della categoria e portare a conoscenza della cittadinanza l'incontro del 5 aprile a Roma tra le rappresentanze dei nostri sodalizi che si riconoscono nel C.N.I.P.P.

E ci è molto gradita l'occasione per

ringraziare il Presidente la Sezione Carabinieri di Brescia, comm. Arrigo Varano per l'azione che da anni con indomita tenacia svolge. Egli ha costituito ed è Presidente del Comitato Nazionale Pensionati statali (CO.MA.PE.STA), aderente, con l'A.N.P.S. e altri organismi al C.N.I.P.P. anzi del C.N.I.P.P. è uno dei due vice Presidenti. Non passa settimana che Egli non diffonda i suoi appelli e i suoi stimoli al Governo e al Parlamento, stralci di stampa ecc. Un'opera altamente meritoria.

Savastano all'Anps: la polizia al servizio della comunità

Un simpatico incontro si è svolto, nei giorni scorsi, a Remanzacco, tra il questore di Udine Savastano e il consiglio dell'Associazione nazionale della polizia di stato della provincia. Durante l'incontro hanno parlato il presidente dell'Anps commendator Cecutti, il quale ha sottolineato la soddisfazione di tutti i soci per la nomina del dottor Savastano a questore di Udine e anche per saperlo essere socio sostenitore dell'Associazione.

Il questore ha evidenziato l'importanza dell'Anps per quel che può essere l'immagine nella polizia attiva e ha anche ricordato che, come per il passato anche per il presente, la polizia non coniuga il verbo «potere» ma bensì il verbo «servire».



Sono intervenuti nella discussione il colonnello Giuliano, comandante della polizia stradale, il commendator Renato Ciani, il vicequestore Grossi e il consigliere Pidutti.

da «Il Messaggero del Veneto» del 2-4-84

Medaglia d'Oro "Al Merito di Lungo Comando" e Medaglia d'Oro Ricordo

Si trascrive la Ministeriale n. 800/9816/T del 10-2-84, diretta alla Presidenza Nazionale:

... durante lo scorso anno, questo Ministero ha distribuito agli Ispettorati di Zona un primo quantitativo di Medaglie d'Oro "Al Merito di Lungo Comando", per la loro consegna da parte delle Prefetture al personale per il quale è stato emesso decreto di concessione antetiormente alla data del 31-12-1974.

Si informa, inoltre, che al momento è in corso la distribuzione di un secondo quantitativo di dette insegne,

di recente coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, sufficiente a soddisfare il fabbisogno ai primi mesi del 1979.

Un ulteriore quantitativo di medaglie, infine, verrà coniato entro breve tempo e, con esso, verrà coperto il fabbisogno fino all'anno 1984.

Per quanto riguarda, invece, la Medaglia d'Oro Ricordo, si informa che la concessione di detta insegna, non prevista da alcuna disposizione di legge, elargita a titolo discrezionale e con onere a carico del Fondo Assistenza e Previdenza per il personale della P.S., già limitata dal gennaio 1978 a poche categorie di dipendenti, a decorrere dal 31-12-1978 è stata mantenuta unicamente per i familiari delle "Vittime del Dovero".

A nudo cifre e dati di un anziano pensionato della Polizia di Stato. Le pensioni d'annata

Se è vero, e non può essere altrimenti, che attualmente in Italia secondo una indagine dell'I.S.T.A.T. relativa al 1981 (l'ultima in materia) sono nientemeno 17 milioni circa le pensioni di ogni tipo che vengono erogate, ritengo che la notizia, anche se riportata su una pagina di provincia, sia tale da riscuotere un enorme interesse.

A parte però che con quanto riportato non significa assolutamente che nel nostro Paese ci siano 17 milioni di pensionati, preso atto che, come è noto, molti cittadini sono titolari di più pensioni, e basta in proposito rilevare tra l'altro che sempre nel 1981 su 100 pensioni di vecchiaia ne sono state erogate ben 123 di invalidità, a parte tutto ciò dico, niente toglie che il fenomeno pensionistico rappresenti oggi soprattutto, e per la maniera con cui si è improvvisamente risvegliato e per quella grave concatenazione di problematiche e di responsabilità che mette a nudo, un fatto di eccezionale portata, dove si intrecciano questioni ed interessi di smisurata complessità di risonanza sociale, economica ed amministrativa, capaci veramente di condizionare piani e calcoli politici-finanziari di fondo, della stessa Nazione.

Pensioni, quindi, anche uno dei temi centrali più immediati enunciato nel programma esposto al Paese dal Governo di questa legislatura, non solo ed unicamente come proposito riformatore, ma anche quale preciso impegno di portare finalmente giustizia nel campo delle cosiddette "pensioni d'annata", che interessano milioni di soggetti sia nel settore dei Pubblici Dipendenti e sia in quello dell'I.N.P.S.

Ora nel contesto degli interessi che rappresentiamo e prendendo particolarmente lo spunto dall'Assemblea dimostrazione organizzata il 5 aprile in Roma, al cinema Capranica vicino al Parlamento, ad iniziativa del Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici, sta a cuore soffermarci esclusivamente sulle "pensioni d'annata" riguardanti gli ex Dipendenti dello Stato, senza nulla togliere alle giustificatissime pretese di quanti sono conglobati nell'I.N.P.S.

Dunque parliamo subito di questo nostro arruffato e dannato tema, ossia di quelle posizioni pensionistiche che regolate quasi esclusivamente, nel tempo, in rapporto alle componenti previdenziali in essere al momento del collocamento in quiescenza, non hanno logicamente più potuto godere sostanzialmente, e sottolineiamo questo avverbio, delle maggiorazioni che dovevano derivare da un corretto allineamento all'indice di deprezzamento del potere di acquisto della moneta, in parole povere, all'inflazione.

Prendiamo come campione una sup-



è stato così spietato per portare all'ap-
piattimento le pensioni!

Dunque a questo punto cosa bisogna fare? Rimanere uniti e passare all'azione. C'è ancora chi confida nella rassegnazione e nell'attesa della categoria? È troppo tardi! Le chiacchiere e le promesse sono state troppe: ora vogliamo i fatti!

Se le cose non cambieranno nei giorni avvenire scoppierà la collera, l'ira. Allo stomaco vuoto ed offeso, diciamolo pure, non si può chiedere di ragionare, di riflettere, tanto più che in barba ad ogni più elementare criterio di giustizia tutti i colleghi, pari grado



posta pensione 1973 di lire 450.000 mensili. Ebbene a tutt'oggi e quindi ad una distanza di tempo di oltre 10 (dieci) anni, l'importo della pensione base è stato come bloccato per il fatto che le maggiorazioni applicate sono state irrilevanti! Infatti il cosiddetto aggancio alla dinamica salariale (bidone autentico) ha lievitato ad una media di 2-3 punti annuali per toccare il fondo nel 1984 con lo 0,2%, o, ed è poi la stessa cosa, del 2%! Come dire lire 2 ogni mille, lire 200 ogni cento mila, lire 2.000 ogni milione...! Un insulto, una provocazione, un fatto indegno d'uno Stato di diritto, tanto più inaccettabile se si confronta col tasso inflattivo che, in quel periodo, ha toccato punte attorno al 17% per arrivare ai nostri giorni (1983) al 14,50%. Ma più d'uno osserverà che accanto ha sempre operato la Indennità Integrativa Speciale. Questo però è un altro discorso o per lo meno, è un dato che ci permette di affermare che mai congegno contabile

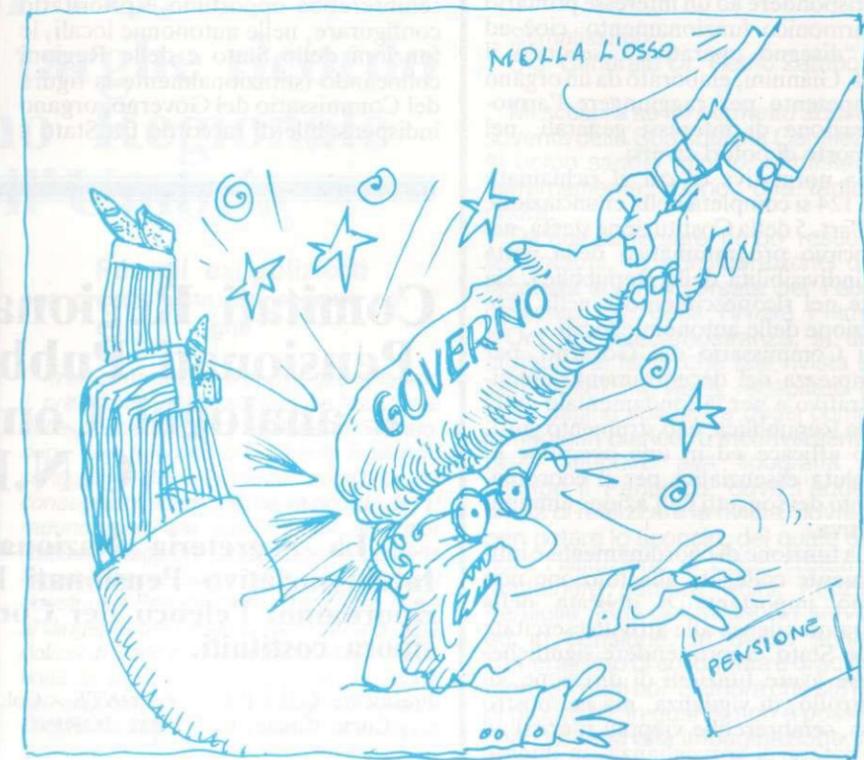
ed anzianità, che sono andati in pensione in questi ultimissimi anni, oppure andranno in avvenire, godono o godranno, anno per anno, di un sostanziale aggancio alla dinamica salariale di coloro che sono in servizio.

Eppure, non abbiamo paura di entrare in questo tragico spaccato del dramma, da anni proprio lo Stato opera sullo stipendio dei pubblici dipendenti per una precisa e codificata finalità di perequare le pensioni, una trattenuta del 7% a cui dal gennaio 1985 dovrebbe essere aggiunta un'ulteriore aliquota dell'1%. Il prelievo così attuato ha fatto entrare, fino adesso, nelle casse dello Stato qualcosa come oltre 12.000 miliardi, disinvoltamente utilizzati, poi, per altre necessità, soprattutto in proterva ottemperanza all'indirizzo assistenziale-populista che, a parole, si dice di deprecare, salvo a contraddirsi in sede operativa, senza batter ciglio! Tutti d'accordo,

naturalmente e non c'è, spero, chi non mi capisca!

Ora, allo scopo di agitare il problema ed interessare sempre più e meglio l'opinione pubblica, nonché le persone e gli organi di natura pubblica o privatistica, ove in qualche maniera viene esercitato il potere, sono state indette in quest'ultimi tempi, assemblee e riunioni di Associazioni di categoria e dei responsabili delle stesse. La materia, tuttavia, le indicazioni scaturite e le conseguenti strategie adottate, mentre da una parte hanno portato come si è detto in premessa, all'effettuazione dell'Assemblea di Roma e all'insieme degli appuntamenti in Provincia, per altro verso, invece, hanno messo in luce l'inderogabile necessità di approntare senza indugi un documento da inviare alla stampa locale, uomini politici, autorità, amministratori ed esponenti della cultura, dell'imprenditoria e del lavoro che rientrano nella sfera d'azione dei nostri interessi. Cosa che puntualmente con questo scritto facciamo.

Comitato Interassociativo
Provinciale Pensionati Pubblici
Treviso
Il Presidente
Dr. Tranquillin



L'Istituto del Commissario del Governo nell'ambito Costituzionale delle Autonomie Locali

Il Commissario del Governo è nominato con D.P.R., su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Interno. Tale procedura comporta che esso si ponga in una posizione di "terziarietà" fra Stato, persona e Regione.

Presiede la Commissione di Controllo sugli atti amministrativi della Regione; esercita un potere di sovrintendenza sulle funzioni statali, sugli atti regionali e sugli atti del Prefetto, di cui alla recente legge 121/81.

Tuttavia la norma costituzionale istitutiva del Commissario del Governo ha dato e dà luogo ad orientamenti diversi sul ruolo e sulla funzione giuridica dell'istituto.

In un Convegno di studio proprio sulla figura giuridica del Commissario del Governo, il Ministro dell'Interno del tempo ebbe opportunamente a puntualizzare che l'istituto "rappresenta uno dei più rilevanti poteri locali, quasi un crocivia, attraverso il quale si intersecano molte strade tutte rivolte alla costruzione integrale della Repubblica Italiana. È, quindi, diremo un istituto di raccordo tra Stato e Regione, una cerniera che si colloca oltre le funzioni di controllo, le più note e le più diffuse nella prassi dottrinale.

L'Istituto è certamente complesso e ci porterebbe a considerare in primis la

posizione giuridica dell'organizzazione amministrativa; l'attuazione delle regioni; i controlli amministrativi e giurisdizionali; la funzione organizzativa della Pubblica Amministrazione; il controllo del Commissario del Governo nelle Regioni a statuto ordinario e, soprattutto, la posizione dello stesso e del Prefetto, nonché la funzione del coordinamento e la sovrintendenza di esso Commissario.

Ma pur tralasciando tale disamina, è evidente che l'Istituto non può intendersi se non con riferimento ai pubblici poteri, alla struttura policentrica dello Stato, alle autonomie locali.

In senso generale, autonomia è l'attitudine a governarsi o reggersi da sé, e tale concettualità è riferibile proprio agli enti territoriali, al Comune, alla Provincia, alla Regione, con poteri di imperio, nel fondamento dell'ordinamento giuridico dello Stato; un potere a sé stante, esercitato in nome proprio, ma con scopo rivolto ai bisogni ed interessi collettivi delle reciproche comunità. Ma qual'è l'ambito precipuo del Commissario del Governo? L'ambito sia materiale che funzionale di competenza sembrerebbe concernere esclusivamente quelle materie nelle quali sia possibile una connessione, un collegamento o una interferenza tra Stato, persona e amministrazione regionale.

Il Commissario del Governo costituzionalmente si colloca in una particolare posizione diretta alla sintesi dell'ordinamento pluralistico col fine di raggiungere una armonizzazione delle diverse attività degli organi locali.

Quindi in primis è da considerare la funzione di coordinamento prevista dal dettato costituzionale, di cui all'art. 124 che testualmente recita "un Commissario di Governo residente del Capoluogo della Regione, sovrintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione". Il Coordinamento in senso giuridico amministrativo è la caratterizzazione unitaria di una pluralità di centri decisionali che, seppure legittimati ad ope-

rare in autonomia, debbono, tuttavia corrispondere ad un interesse primario in armonico funzionamento, cioè ad un "disegno operativo", secondo il prof. Giannini, elaborato da un organo competente per raggiungere l'armonizzazione di interessi generali, nel rapporto di poteri diversi.

La normativa di cui al richiamato art. 124 si completa nella enunciazione dell'art. 5 della Costituzione stessa, nel principio programmatico della unità ed indivisibilità della Repubblica, sia pure nel riconoscimento e nella promozione delle autonomie locali.

Il Commissario del Governo, per l'ampiezza del decentramento amministrativo e per la fondamentale unità della Repubblica, è lo strumento giuridico efficace ed in una posizione di assoluta essenzialità per il coordinamento dei soggetti nell'azione amministrativa.

La funzione di coordinamento è intimamente collegata alla funzione non meno importante e delicata della sovrintendenza alle attività esercitate dallo Stato. Soprintendere significherebbe avere funzioni di direzione, di controllo, di vigilanza, ma nel nostro caso, sembrerebbe viepiù riferirsi ad un potere di sorveglianza, in quanto tale funzione non è riconducibile ad una supremazia gerarchica o di rilevanza autonoma.

Coordinamento e soprintendenza sono certamente predisposte ad evitare conflitti di attribuzione e di competenza tra Stato e Regione e legittima il Commissario del Governo a proporre al Presidente del Consiglio di presentare alla Corte Costituzionale ricorso avverso atti regionali ritenuti lesivi della competenza dello Stato.

La sovrintendenza, sia pure nel concetto di vigilanza, è pur sempre un potere di accertamento alle risponderie di legge delle attività delle pubbliche amministrazioni nell'ambito regionale.

Queste brevi annotazioni evidenziano la complessità dell'apparato amministrativo dello Stato e la collocazione del Commissario del Governo, per carenze di norme e strumenti giuridici finalizzati all'esercizio dei poteri assegnatigli. Nella prassi, e forse nella non marcata collocazione, si confondono le funzioni del Commissario del Governo con quelle esercitate dal Prefetto, entrambi rappresentanti del potere esecutivo in sede periferica, anche se operanti a diversi livelli territoriali. Ed, infatti, nell'ambito della sovrintendenza e nell'opera di coordinamento, i due Organi sostanzialmente vengono ad identificarsi, per cui sarebbe auspicabile una più delineata normativa con netta specificazione e tipizzazione dei due istituti.

La materia che abbiamo tentato di analizzare e quanto mai delicata sul

piano giuridico e funzionale, per cui ci sembrerebbe opportuno e prioritario configurare, nelle autonomie locali, le funzioni dello Stato e delle Regioni collocando istituzionalmente la figura del Commissario del Governo, organo indispensabile di raccordo fra Stato e

Regione. Quindi una innegabile esigenza di ricollocazione del Commissario del Governo e di una ristrutturazione della figura del Prefetto.

Aldo Cafasso
V. Presidente ANPS

Comitati Regionali Interassociativi Pensionati Pubblici (C.R.I.P.P.) e analoghi Comitati Provinciali (C.N.I.P.P.)

La Segreteria Nazionale del Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici ci ha inviato, e noi riportiamo, l'elenco dei Comitati Regionali e Provinciali sinora costituiti.

Presidente C.R.I.P.P. **PIEMONTE** - Col. Giuseppe ISGRÒ
Corso Casale, 62 - 10131 TORINO

Presidente C.R.I.P.P. **LIGURIA** - Gen. Arcangelo SCARVAGLIERI
Via Saluzzo, 3/bis - 16145 GENOVA

Presidente C.R.I.P.P. **VENETO** - Gen. Tuccio TOTTI
Via Zanchi, 3 - 35133 PADOVA

Presidente C.R.I.P.P. **TOSCANA** - Dott. Mario FANINI
Via De Baldovini, 7 - 50129 FIRENZE

Presidente C.R.I.P.P. **VENEZIA GIULIA** - Gen. Emilio GIOSIO
Via XXIV Maggio, 3 - 34133 TRIESTE

Presidente C.R.I.P.P. **EMILIA ROMAGNA** - Prof. Alfonso ANGELINI
Via Galliera, 74 c/o Sc. De Amicis - 50013 BOLOGNA

Presidente C.R.I.P.P. **ABRUZZI** - Sig. Giovanni PELLICIONI
67069 TAGLIACOZZO (L'Aquila)

Presidente C.R.I.P.P. **CAMPANIA** - Dott. Claudio IERVESE
Via Trichera, 13 - 81132 NAPOLI

Presidente C.R.I.P.P. **PUGLIA** - Dott. Francesco D'AMORE
Via Lembo, 20 - 70124 BARI

Presidente C.O.P.I.P.P. **BELLUNO** - Dott. Luigi LETICO
Via Pialdier, 24 - 32028 TRINCHIANA (Belluno)

Presidente C.O.P.I.P.P. **PORDENONE** - Prof. Francesco GELSOMINO
Largo San Giorgio, 9/c - 33170 PORDENONE

Presidente C.O.P.I.P.P. **LIVORNO** - Sig. Virgilio TAVANTI
Via Achille Grandi, 12 - 57100 LIVORNO

Presidente C.O.P.I.P.P. **CATANIA** - Col. Antonio MANGARONE
Corso Martiri della Libertà, 188 - 95131 CATANIA

SPOLETO: consegna delle targhe ricordo del 1° Raduno Regionale ANPS dell'Umbria

Il 18 dicembre u.s., la Sezione di Spoleto ha consegnato alcune targhe "a Ricordo del 1° Raduno Regionale dell'Umbria" al Prefetto di Perugia Giuseppe Giuffrida; al Procuratore Capo della Repubblica di Spoleto, dott. Raffaele Maggiore; al Questore di Perugia dott. Francesco Trio e al dott. Raffaele Miele, Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Spoleto.

Durante la cerimonia, il Presidente della Sezione, Paolo Miano, ha consegnato 25 attestati ad altrettanti Soci Benemeriti.

La manifestazione si è svolta nel salone del centralissimo "Nuovo Hotel Clitunno" di Spoleto, alla presenza di circa 200 Soci applauditi, e si è conclusa con un pranzo sociale.

Tra i Soci convenuti sono stati maggiormente apprezzati gli entusiasmi dimostrati dai Soci Benemeriti: Dott. Franco de Petrillo, venuto appositamente da Roma, dove svolge la sua attività presso la Camera dei Deputati; Dott. Sergio Bistoni, provenienti da Città di Castello; Dott. Pierluigi Castellani, Vice Provveditore Agli Studi della provincia di Perugia.

Ma la più bella soddisfazione, questo Consiglio di Sezione l'ha avuta dalle parole pronunziate dal Questore di Perugia quando ha sottolineato il ringraziamento rivolto all'A.N.P.S. per come si adopera al fine di avvicinare i cittadini alla Polizia di Stato tramite il Sodalizio.

Il giornale "La Nazione" ha pubblicato sulla manifestazione il seguente articolo:

**Per gli ex poliziotti
una grande festa. Consegnate targhe**

In un clima di festa e di impegno generale il presidente dell'associazione nazionale della polizia di Stato, sezione di Spoleto, dopo aver tracciato brevemente il bilancio consuntivo dell'attività del sodalizio, ha consegnato alcune targhe «a ricordo del 1° raduno regionale dell'Umbria» al dottor Raffaele Maggiore, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Spoleto, al questore di Perugia dottor Francesco Trio e al dirigente del locale commissariato della polizia di Stato dottor Raffaele Miele. A sua volta la signora Julia Maggiore, madrina dell'associazione, ha consegnato un'altra targa al prefetto di Perugia dottor Giuseppe Giuffrida.

Sono stati inoltre consegnati 25 attestati di benemerita, ad altrettanti soci benemeriti, rilasciati dal consiglio nazionale dell'Anps, tra questi figurano: il dottor Sergio Bistoni, presidente del gruppo dc al consiglio regionale umbro, l'avv. Gianfrancesco Servanzi, presidente dell'ordine Firenze del tribunale di Spoleto; il dottor Pierluigi Castellani, vice provveditore agli studi della provincia di Perugia.

Durante la cerimonia ha preso la parola il questore di Perugia Trio, il quale ha ringraziato il consiglio di sezione dell'Anps di Spoleto, composto dal presidente Paolo Miano, dal vice presidente Alfredo Frescura, dal consigliere Primo Cacciamani e dal segretario Sergio Tarli, per l'opera svolta al fine di avvicinare, tramite il sodalizio, il cittadino alla polizia di Stato. Alla fine tutti sono apparsi soddisfatti.



Lettere al direttore

Stimatissimo
Sig. Generale Dr. Remo Zambonini

Mi scuserà se mi permetto abusare, sovente della Sua squisita Gentilezza, di uomo saggio, giusto, altruista, ed estremamente buono, che tanto ci onora!

Da una parte sarei un po' restio nel lamentarmi, in considerazione della modesta somma versata per l'abbonamento alla bella Rivista Fiamme d'Oro. La mia rimostranza, si deve attribuire al fatto, che tale rivista (già altre volte) mi viene recapitata con delle pagine sbiadite e quasi completamente in bianco. L'inconveniente si deve attribuire alla tipografia che stampa il Periodico, dove l'addetto, prima di realizzare la rivista, dovrebbe ben notare lo sconcio, del quale disonora l'istituzione di Essa, creata per mantenere sempre vicini, Poliziotti, Famiglie, Figli dei militari in servizio, ed in pensione, in quello schietto cameratismo di solidarietà e di sollievo morale in tutti noi. Sembra che sia fatto di proposito, in quanto non è possibile che l'addetto alla impaginazione, non si accorga durante il suo lavoro, del grossolano inconveniente.

Infatti, nella Rivista di gennaio-febbraio n. 1-2 di Fiamme d'Oro, si notano ben 8 pag. in bianco e sono le seguenti: 2, 3, 6, 7, 30, 31, 34, 35. Continuando di questo passo, riusciremo a leggere solo la copertina.

Colgo l'occasione per esprimere a Lei, e Famiglia i migliori auguri di BUONA PASQUA.

Con tutta la mia stima e dev. ne Suo aff.mo Camillo Bosco.

L'inconveniente lamentato è facilmente rimediabile, se segnalato tempestivamente, con l'invio di altra copia integra.

Sull'argomento è stata richiamata l'attenzione del tipografo e degli spedizionieri.

Fiamme d'Oro ringrazia il socio Bosco per la segnalazione.

NOTA DELLA TIPOGRAFIA

Le macchine litografiche (che stampano oltre ottomila copie l'ora, e non una copia alla volta), purtroppo non sono degli esseri umani, e quindi è inevitabile che nelle oltre 9000 copie capiti qualche copia di scarto.

Non è mai stata nostra intenzione offendere alcuna istituzione, né tantomeno lo scrivente della lettera, vista la profonda stima che lega la redazione con la nostra litografia.

Pertanto sarà nostro dovere eliminare (nei limiti del possibile) questo inconveniente, addebitabile soltanto e sempre alla fretta.

CARICHE SOCIALI

Consiglio Nazionale del 12 gennaio 1984

Sezione di Piombino: Il Consiglio approva la nomina a consigliere del Socio Palermo Lesino, in luogo del defunto Consigliere Palmieri Tullio in virtù dei voti riportati per la suddetta carica nelle elezioni del 15 novembre 1981. Approva la nomina del Consigliere Mariani a Segretario Economico;

Sezione di Nettuno: il Consiglio approva le cariche elette il 3 gennaio 1984 per totale rinnovo del Consiglio come da verbale di pari data della Commissione di scrutinio.

Sezione di Pavia: il Consiglio approva il subentro come consigliere del Socio CASA-SANTA Egidio in luogo del dimissionario FERRARIS Giovanni.

Consiglio Nazionale del 24 marzo 1984

Sezione di Luino: (quadriennio 12/2/84 - 11/2/88)

Presidente: App. SCULLI Antonino; V. Presidente App. LAMANNA Francesco; Segretario Economico: Brig. Aus. GOGNA Giovanni; Consiglieri: App. BRIGHENTI Antonio; App. MAURO Andrea; App. QUARTA Antonio; Sindaci Eff.: M. Ilo I Cl. Sc. SANTOSTEFANO Giacomo; Ag. Aus. SANTAMBROGIO Oliviero; Sindaci Suppl.: CATALIOTO Annibale; COOS Giuseppe.

Sezione di Parma: (quadriennio 4/3/84 - 3/3/88)

Presidente: S. Ten. ARCIDIACO Antonino; V. Presidente: S. Ten. IPPOLITO Salvatore; Consiglieri: M. Ilo ANTI-GNANO Salvatore; M. Ilo AMANDINI Rocco; Brig. CAPRIGIONE Angelo; App. GENTILE Giovanni; Sindaci Eff.: App. ANGELO Francesco; App. D'AMICO Domenico; Sindaci Suppl.: App. FEMIANO Salvatore; App. MORABITO Umberto.

Sezione di Napoli: (quadriennio 18/12/83 - 17/12/87)

Presidente: TOMMASINI Artemio; V. Presidente: GELSOMINO Trieste; Consiglieri: VALENTE Angelo; PETULLÀ Girolamo; FUSCO Amodio; RIPA Ciro; MOLARO Luigi; PASTORE Giuseppe; SEPE Raffaele; GERBINO Giovanni; GOGLIETTINO Giovanni; RECANO Salvatore; GAMBAROSSA Angelo; CICALESE Salvatore; Sindaci Eff.: FORTINO Michele; MUSCASCIO Giocondo; Sindaci Suppl.: MINICHINI Alfredo; PUZZIELLO Gennaro; Segretario Ec.: CICALESE Salvatore.

(Cariche già approvate, con riserva di perfezionamento di alcuni atti dal C.N. del 12 gennaio 1984).

Sezione di Ventimiglia: (quadriennio 14/1/84 - 13/1/88)

84 - 13/1/88)

Presidente: App. SINGETTA Rocco; V. Presidente: App. BASTIANELLI Giulio; Consiglieri: App. SALEMI Martino; Brig. TOLAZZI Remigio; G. dia RAPONI Rocco; Sindaci Eff.: M. Ilo Sc. COSTANZO Rosario; M. Ilo Sc. MINGIONE Giuseppe; Sindaci Suppl.: M. Ilo Sc. BUONO Carmine; G. dia ONTANO Eugenio; Segretario Ec.: BASTIANELLI Giulio.

Sezione di Lugo di Ravenna: (quadriennio 29/1/84 - 28/1/88)

Presidente: M. Ilo MARGOTTI Domenico; V. Presidente: S. Ten. STANZIONE Ciro; Consiglieri: PEDONE Vincenzo; PERESANO Luciano; Sindaci Eff.: FONTANA Bruno; ZANZANI Aldo (p.t.); Sindaco Suppl.: SGROI Lorenzo; Segretario Ec.: CAFARELLA Salvatore.

Sezione di Pavia

A Consigliere: socio CASASANTA Egidio in luogo del dimissionario FERRARIS Giovanni - socio CONTE Gaetano in luogo del defunto SEMINO Aldo. A Sindaco suppl.: socio CIALONI Umberto in luogo del defunto socio MARINI Bruno. A Sindaco Eff.: socio ARMIENTI Luigi in luogo del dimissionario socio JACOVINO Guido.

Sezione di Pisa: (quadriennio 31/1/84 - 30/1/88)

Presidente: LUCCHESI Nicolò; V. Presidente: IACOLINA Salvatore; Consiglieri: LA SALA Tommaso; LEONE Salvatore; Sindaci Eff.: PIACENTINI Mario; LOMBARDO Giuseppe; Sindaci Suppl.:

ANTOGNOLI Violante; ROSSI Angelo; Segretario Ec.: COLOMBI Mario; Cassiere: LEONE Salvatore.

Sezione di Bologna: (Quadriennio 10/1/84 - 9/1/88)

Presidente: Col. (a) Filippo PROCACCIANTI; V. Presidente: Giovanni DI MARCO; Consiglieri: Gaspare MAZZOTTI; Sergio BOARI; Nicola DE BELLIS; Abruzzo GALUPPI; Mario CECCATELLI; Renato VALLETTA; Guglielmo GIROTTI; Angelo LEONE; Gino PIETROSANTE; Sindaci Eff.: Oddino CAPI; Adolfo RIMONDI; Sindaci Suppl.: Torquato GIANNI; Alfonso BASSI; Segretario Ec. e Consigliere: Gaspare MAZZOTTI.

Sezione di Verona: (quadriennio 18/3/84 - 17/3/88)

Presidente: Magg. Gen. (a) DI PALMA Gaetano; V. Presidente: S. Ten. (r) CALÒ Giuseppe; Consiglieri: S. Ten. (r) BANNÒ Gaetano; M. Ilo II Cl. CESCHI Lino; M. Ilo I Cl. CORSI Guerrino; Brig. FREGONA Ferruccio; App. GRIGGIO Armando; M. Ilo II Cl. MODENA Mario; App. PASETTO Bruno; App. PERINA Elio; Brig. PRINCIPE Gregorio; App. TROMBI Secondo; Sindaci Eff.: M. Ilo I Cl. VICENTINI Dino; App. GRANZIERO Ferruccio; Sindaco Suppl.: App. VIVALDI Italo.

Costituenda Sezione di Avellino

Socio M. Ilo Giovanni MANZO, commissario ai sensi dell'art. 24 dello statuto per la costituenda Sezione di Avellino.

Angolo della poesia

DROGA... LEGGE... E TORTORE

Tra tanti mali dell'Umanità uno ce n'è più brutto e più schifoso! È quello della droga che po' ffa d'un tizzio sano un essere vizioso.

Nun vojo condannà que' li poracci che l'useno paganno de perzona p'esse ridotti, dopo, come stracci, da gente disonesta e mascarzona.

Cell'ho coi spacciatori! St'assassini senza coscienza, infami e senza core, corompeno perzino i regazzini

pe straportalli in mezzo ar disonore.
- La legge... tu me dichi, che sta a ffa per sdradicà sta sorte de bubbune?
- La legge semo noi, che stamo qua senz'applicà la legge der tajone!
Abbasterebbe che, p'incomincià, se smascherasse quarche spacciatore de nostra conoscenza e, la pe llà, faje conosce er peso der tortore!

Silvio Bovi

HOTEL SANT'AGOSTINO

di Cappelli Paola

Via Risorgimento, 36 - CHIANCIANO TERME (Siena)

Tel. 0578/30172

Condizioni particolari per gli appartenenti alla Polizia di Stato

VITA DELLE SEZIONI

TERNI

La sera del 25 febbraio u.s., come da programma, in relazione alle attività ricreative, nella palestra della Caserma "RAO Carmelo", allestita per l'occasione, si è festeggiato il Carnevale 1984. La festa, iniziata alle ore 20,30, si è protratta fino alle ore 3 del mattino tra danze giochi e libagioni. Alla mezzanotte, si è premiata la più bella mascherina, senza tralasciare di dare un premio di consolazione alle altre, brindando al Carnevale, augurandoci a vicenda una prosiegua di prosperità per tutti.

Il giorno 1 aprile, il Consiglio di Sezione al completo con Bandiera, ed un buon numero di Soci che nel passato hanno militato nell'Arma Aeronautica, in occasione del 61° Anniversario della Fondazione dell'Arma, ha partecipato presso il Civico Cimitero di Terni, dove è collocata la Stele in ricordo dell'Aviere Caduto, ad una messa di suffragio. Alla cerimonia hanno partecipato oltre alle Autorità

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

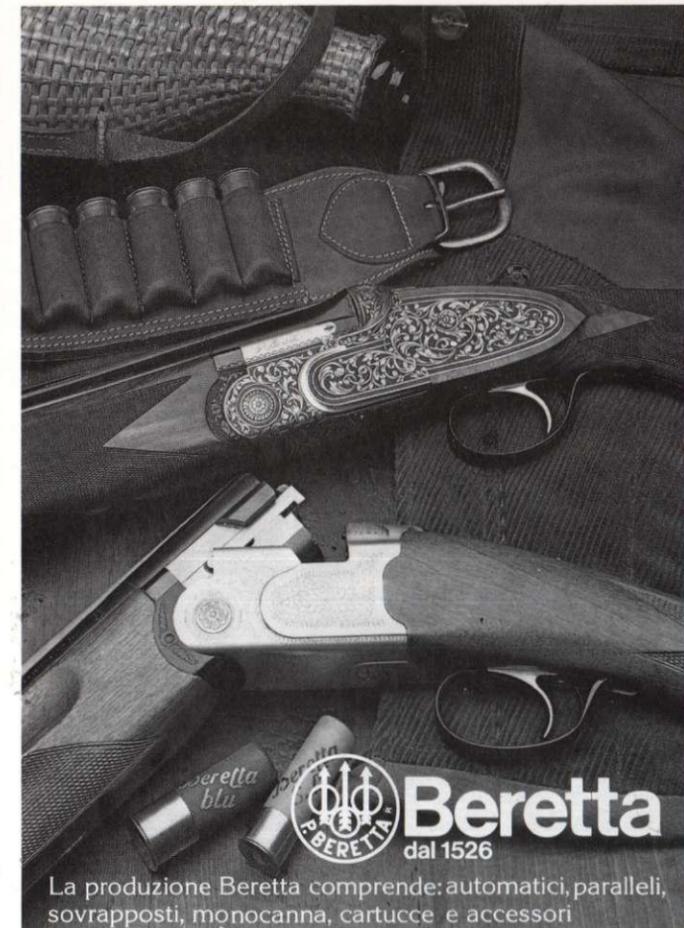
A-1 GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA, Fusaro C.	L. 7.500
A-1 CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - XV ediz. commentata, Carabba-Alessandri	L. 48.000
A-2 LE INNOVAZIONI AL CODICE PENALE E PROC. PENALE dal 1960 ad oggi, Alessandri-Mazzanti	L. 8.000
A-3 PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE, Mazzanti	L. 10.000
A-4 GLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, De Benedittis	L. 20.000
A-5 GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, Mazzanti-Cantagalli	L. 6.500
A-6 LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE, Carabba	L. 6.000
A-7 IL FURTO (nel Codice Penale Italiano vigente), Carabba	L. 7.500
A-8 LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO, Mazzanti	L. 6.000
A-9 LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, Cantagalli	L. 6.500
A-10 CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI (per le indagini di polizia), Luzzi	L. 8.000
A-11 IL FALSO DOCUMENTALE, Luzzi	L. 3.000
A-12 MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE, Palmieri	L. 5.000
A-13 SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE DI DELITTI E CONTRAVVENZIONI, Propato	L. 12.000
B-1 IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO (idrico ed atmosferico), Catelani	L. 18.000
B-2 I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI, Carabba	L. 10.000
B-4 RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI, Cantagalli	L. 10.000
C-1 TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - IV Edizione commentata, Alessandri-Mazzanti	L. 40.000
C-2 GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, Luzzi	L. 5.000
C-3 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, Luzzi	L. 5.000
C-4 PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI, Luzzi	L. 5.000
C-5 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc., Luzzi	L. 2.500
C-6 SAGGI DI POLIZIA, Battaglia	L. 10.000
C-7 IL SISTEMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE, Luzzi-Miele	L. 10.000
D-1 CODICI PENALI MILITARI (di pace e di guerra), Carabba-Comella	L. 40.000
D-3 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, Ferrarotti	L. 10.000
D-4 ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA (alle Forze di Polizia e FF. AA.), Del Re	L. 6.000
D-5 LE RAPPRESENTANZE MILITARI, Seganieri, Luzzi	L. 50.000
D-6 TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI, Ferrarotti	L. 14.000
E-1 IL CODICE CIVILE commentato e le leggi complementari, Cantagalli	L. 45.000
E-2 EDU. CANONE (cos'è e come funziona), Palmieri	L. 6.000
E-3 SPESE CONDOMINIALI, Fabrizi	L. 10.000
E-4 ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO, Ferrarotti	L. 15.000
F-2 PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA, Mutolo	L. 9.000
F-2 ARREGOLAMENTO AL TESTO UNICO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE	L. 7.500
F-3 LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A., Fusaro A.	L. 5.000
F-4 APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la Polizia Giudiziaria, Marcon	L. 5.000
G-2 DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA, Luzzi	L. 25.000
G-3 CODICE DELLE LEGGI REGIONALI SULLA CACCIA, Ferrarotti	L. 30.000
I-1 LA DISCIPLINA DELLA NAUTICA DA DIPORTO, Cucuzza	L. 14.000
I-2 IL CODICE DELLA PESCA DI MARE, Angelone	L. 20.000
I-3 CODICE DELLE LEGGI SULLA PESCA NELLE ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE, Ferrarotti	L. 25.000
L-1 IL CODICE PENITENZIARIO commentato, Alessandri-Catelani	L. 10.000
L-2 PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO, Sturniolo	L. 15.000
L-3 PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA, Sturniolo	L. 5.000
L-4 IL PROCEDIMENTO DI SOVRILANZA, Filetti	L. 10.000
L-5 L'ESECUZIONE PENALE, Filippone	L. 15.000
L-6 LE ESECUZIONI CIVILI, Filippone	L. 15.000
L-7 DEI CORPI DI REATO, Filippone	L. 7.500
L-8 LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE (Servizio del campione penale), Usal	L. 16.000
M-1 LA POLIZIA DI STATO - Vol. I Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S.	L. 16.000
M-2 LA POLIZIA DI STATO - Vol. II Sanzioni e procedure disciplinari, Luzzi	L. 14.000
M-3 LA POLIZIA DI STATO - Vol. III Istituzioni di Diritto di Polizia, Luzzi	L. 16.000
O-1 LE NUOVE NORME PENALI IN MATERIA VALUTARIA, Cantagalli	L. 6.000
O-2 LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE, Palmieri	L. 7.500
O-3 LA RICEVUTA FISCALE, Marchetti	L. 6.000
O-4 SERVIZI EXTRATRIBUTARI DELLA GUARDIA DI FINANZA (3 volumi), Lauro	L. 60.000
P-1 LO STATUTO DEI LAVORATORI commentato, Palmieri	L. 8.000
P-2 LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI, Luzzi	L. 4.000
P-3 PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO, Luzzi	L. 4.000
O-1 SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (italiano, storia, geografia, aritmetica), Trovato	L. 12.000
O-2 L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO, Bazzichi	L. 10.000
O-3 GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L. 10.000
O-10 GLI ESAMI ORALI DEI SOVRINTENDENTI E SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L. 16.000
O-4 DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	L. 13.500
O-5 ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO, Pasquarelli-Palmieri	L. 16.000
O-6 LA POLIZIA SCIENTIFICA, Paceri	L. 16.000
O-7 LA POLIZIA AMMINISTRATIVA, Lauro	L. 16.000
O-8 ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATILOGRAFIA, Castellucci	L. 3.000
O-9 REGIONI come e perché, Rossi-Lacci	L. 5.000
R-2 LA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA, Gargiulo	L. 6.000
Z-1 IL MARESCIALLO - Romanzo, Paglioni	L. 4.000

Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia - 11-14

Richiedete alla EDIZIONI LAURUS 00119 ROMA - Tel. (06) 5651492

Via della Macchiarella, 146

Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.



La produzione Beretta comprende: automatici, paralleli, sovrapposti, monocanna, cartucce e accessori

Civili e Militari locali, tutte le Associazioni d'Arma con Bandiera. Ha reso gli onori militari un plotone di Avieri.

BARI

Il 28 marzo il Presidente, dott. Francesco D'AMORE, accompagnato dal Consigliere PICCININNI Vito, si è recato a fare visita all'Ispettore della 6° Zona Polizia di Stato, Col. CEMI Domenico, per porgere il proprio saluto e quello della Sezione ANPS tutta.

Il Col. Ispettore ha accolto con simpatia i due rappresentanti della Sezione ed ha promesso di restituire la visita.

LA SPEZIA

Mercoledì 14 marzo 1984, alle ore 11,30, il Presidente della Sezione A.N.P.S. Attilio D'ERAMO ed i Presidenti delle Consorelle Sezioni delle Associazioni d'Arma; del Nastro Azzurro; dell'U.N.U.C.I. e della Lega Navale, hanno fatto visita di cortesia al Prefetto di La Spezia Dott. Vittorio NORELLI, il quale ha molto gradito la visita e si è intrattenuto a cordiale colloquio con gli stessi, informandosi dell'attività dei Sodalizi.

Al termine della visita ha ringraziato e salutato ogni singolo Presidente.

Il giorno successivo, 15 marzo, alle ore 10, i Presidenti dei Sodalizi citati sopra, hanno fatto visita di commiato al Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo

dell'Alto Tirreno, Ammiraglio di Squadra Vittorio GIONCADA, che tra breve lascerà il servizio, per raggiunti limiti di età, al quale è stata offerta una targa ricordo che ha molto gradito ed apprezzato.

L'Alto Ufficiale, ha ringraziato vivamente e, nel porgere il saluto di commiato, dopo 45 anni di servizio nella Marina Militare, ha elogiato l'opera delle Associazioni d'Arma che, con la loro valida attività, proseguono l'attaccamento alla Patria e mantengono sempre vivo lo spirito di cameratismo fra quanti hanno servito lo Stato, in guerra e in pace, augurando di proseguire tale benemerita attività.

UDINE

INCONTRO DEL CONSIGLIO DI SEZIONE COL MINISTRO SCALFARO IN VISITA AL FRIULI IL GIORNO 16-3-1984.

Nella sua visita al Friuli, l'On. Oscar SCALFARO, ha ricevuto il Consiglio di Sezione dell'ANPS di Udine.

Il presidente CECUTTI ha rivolto al Ministro parole di saluto e benvenuto ed ha quindi presentato tutti i componenti il Consiglio. Hanno partecipato all'incontro il Questore Festa ed il Vice Questore Grossi.



Il ministro si è quindi intrattenuto con i presenti che hanno posto ancora una volta alla sua attenzione il problema della perequazione delle pensioni. Al presidente CECUTTI che gli rivolgeva queste precise parole: "... nelle note caratteristiche di tutti i pensionati c'è sicuramente un riferimento alla divisa che viene portata con dignità e decoro. Oggi in tutti è rimasta la dignità, ma con la pensione di seicentomila lire mensili il decoro, nonostante la buona volontà viene meno".

L'On. Ministro rispondeva che, pur non potendo entrare nel merito essendo responsabilità di altro dicastero,



Incontro del Consiglio di Sezione col Ministro Scalfaro in visita al Friuli il giorno 16-3-1984

Firenze, Palazzo Vecchio con il Perseo.



Il nostro mondo è anche il vostro.

La Banca Toscana, proprio perché è nata in Toscana è l'istituto bancario più adatto a capire e risolvere i problemi di chi vive e lavora in questa regione. Privati, professionisti, operatori commerciali, artigiani o della piccola, media e grande industria possono

valersi dei servizi di un istituto bancario che, dal 1904, mantenendosi fedele ad una antica tradizione e a una moderna, efficienza, è giunto ad amministrare oltre 7500 miliardi.

Ognuna delle 181 filiali della Banca Toscana è in grado

di svolgere tutti i servizi con serietà e competenza, inoltre si mette a vostra completa disposizione per consigliarvi ed assistervi.

E capirsi sarà facile, perché il mondo della Banca Toscana è anche il vostro.

BANCA TOSCANA
Realta viva di una regione.

avrebbe fatto il possibile in favore dei pensionati della Polizia.

L'incontro si concludeva quindi con l'augurio di una sempre maggiore partecipazione dei congedati alle attività associative.

**IL VERDE DEI NOSTRI BOSCHI
CI DA LA GIOIA DI VIVERE**

**HOTEL
SAN MARCO
CANSIGLIO**

di CELLETTI LUIGI

- FAUNA
- FLORA
- PASTORIZIA
- DOLINE
- CENTRO ECOLOGIA

Sconto del 10% agli appartenenti ANGPS, che nella vita tutto hanno dato e nulla hanno chiesto.

**SOGGIORNI CLIMATICI
CON ESCURSIONI**

Tel. (0438) 585.350

HOTEL SAN MARCO
di Celletti Luigi
32010 TAMBRE (BL)

MACERATA

Il giorno 21 gennaio u.s. si è svolto il pranzo sociale annuale 1984 dei Soci ANPS della Sezione Provinciale di Macerata.

Fra i Soci ordinari e familiari sono intervenuti Autorità, Funzionari e personale in attività di servizio della locale Questura.



Il dott. VALENTINI Fernando, Questore in quiescenza, già funzionario negli anni 50 e 60 presso la locale Questura ha preso la parola ricordando i tempi passati in collaborazione di Sottufficiali, Appuntati e Guardie presenti e ora come lui a riposo lodando il vincolo d'unione che lega le vecchie e nuove forze di Polizia ed esortando i giovani di vedere nell'anziano lo stimolo per operare nella rettitudine il proprio servizio.

Ha fatto seguito l'intervento del Prefetto che si è detto lieto di poter trascorrere questo appuntamento conviviale fra i Soci del Sodalizio, ringraziando gli animatori della riunione con i più vivi plausi per il loro operato.

CATANIA

Il giovane Nunzio VALDINI, figlio del socio Salvatore, il 17-2-1984, è stato ordinato sacerdote dal Vescovo di Caltagirone Mons. Vittorio MONDELLO.

Al nuovo ministro di Dio auguriamo che la costante vocazione insita in lui possa realizzarsi in una missione pura e serena.

Al consocio Salvatore VALVINI e gentile Signora Maria Rosa gli auguri del sodalizio.

COMO

Il Consiglio di Sezione, a nome di tutti i Soci, esprime profondo cordoglio al suo presidente PALERMO Salvatore ed al suo vice-presidente SPELTA Biagio, che nello stesso giorno del 14-3-1984, hanno perduto entrambi il proprio papa.

Fiamme d'oro si unisce al cordoglio della Sezione di Como.

FOGGIA

Il giorno 6 gennaio 1984, presso la Questura di Foggia, il Questore Dott. Giovanni COPPOLA, alla presenza di tutto il personale della Questura di Foggia, dei Commissariati della Provincia, della Sezione Polizia Stradale, unitamente ai distaccamenti, presente inoltre tutto il Consiglio di Sezione, Sindaci e numerosi Soci "dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato" ha voluto nel prendere commiato, ringraziare tutto il personale che si è dimostrato efficiente nelle

varie operazioni di Polizia, ed altro, a favore dei Cittadini. Anche al Sodalizio A.N.P.S. (al suo Presidente, RUSSO Cav. Luigi, al Vice Presidente, AVOSSA Cav. Uff. Luigi, al Segretario economo, DIGIORGIO Biagio, Consiglio tutto, ai Sindaci Effettivi e Supplenti, e Soci tutti) ha rivolto parole di elogio, di compiacimento per la ottima ed efficiente Assistenza, a favore di tutta la categoria: "l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, è una ottima Istituzione, e bisogna tenercela con cura, in quanto tutti della Polizia del nostro paese, oggi in attività di servizio, nel tempo, dovranno passare in quella forza dei pensionati, che ad ogni buon conto, sono sempre quella forza che ha dato vigore e amore alla nostra Nazione, e continua a dare quella esperienza fruttuosa ai giovani". I presenti al saluto di Commiato del Questore, lasciavano la sala molto commossi, con saluti ed abbracci. Al dott. Giovanni COPPOLA, è succeduto il Questore Giovanni ROSA, già Questore di Novara.



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

**Una delle
più antiche
fra le banche
moderne**



**CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE**
...dal 1829

BITONTO

Il giorno 10 marzo 1984 dalle ore 21 alle ore 2 presso la sala Dante di Bitonto, si è svolto un veglione danzante con cena sociale, organizzato dalla Sezione di Bitonto "MICHELE TATULLI".

Hanno partecipato: soci ordinari, sostenitori, simpatizzanti e benemeriti, unitamente alle proprie famiglie ed al Dirigente del locale Commissariato P.S. V. Questore Dr. Michele PRENCIPE.

Hanno collaborato, oltre al Presidente della Sezione Cav. Domenico SANTORO; i soci ordinari, Saverio LADISI, Sindaco, Consigliere Michele NATALIZIO, socio sostenitore Brg. Cosimo ARNESANO, ed ai soci simpatizzanti Maresciallo della Finanza Luigi SPADA ed App.to Michele AMENDOLAGINE.

Per allietare la serata sono stati sorteggiati vari premi offerti dalle ditte: Bottega dell'arte di BERARDI (un quadro), Ferramenta di BOVE (kg. 10 di vernice), Vendita oggetti farmaceutici di DEFANO (un flacone di latte detergente), Gioielleria di FEBBRILE (un quadro), Gioielleria di CANNITI (un quadro), Ottico di ANCONA (un



paio di occhiali), Ottico di PERRINI (un paio di occhiali), Bar dello studente (una bottiglia di whisky), Disco Rosso di PAZIENZA (una vestaglia), Bimbi belli di PIOLLI (una maglietta), Supermark di PADOLECCHIA (due

bottiglie di spumante), Radio di SIGNORILE (una radiolina), Tessuti di ADRIANI (due cravatte, uno scialle ed un fazzoletto; tutto in seta), Calzature di TERESA (scendilette ed una cravatta), Confezioni "SVEVI" di VENTAFRIDA (una vestina), Parrucchiera di MASCALE (una trousse per trucco in pelle), Deposito accessori di ACQUAFREDDA da Bari (4 candele, due morsetti batteria, un fanalino fendi nebbia ed un completo lampade di scorta).

Tutti i partecipanti (circa 200), hanno ringraziato i promotori e per essi la Sezione (ANPS) di Bitonto, per aver fatto trascorrere una serata meravigliosa principalmente sotto l'aspetto del calore umano.

Cracker

DORIANO

su tutte le tavole...
tutti i giorni.

- Prodotto con oli vegetali è un cracker meravigliosamente buono e digeribile

- Prodotto a giusta lievitazione naturale è un cracker che non si sbriciola

DORIANO è il
cracker DORIA.

TRIESTE

Nel ricordo del padre, App.to PS Walter TOGNOLLI, deceduto in Trieste il 22-3-1982, SOcio della Sezione dal 1974, il figlio Furio TOGNOLLI, socio simpatizzante ha versato, a favore della Sezione, un contributo straordinario.

TRENTO

Il 16 marzo, alle ore 20.30, ha avuto luogo presso il Circolo Ufficiali della Caserma "Pizzolato", sede del 4° BTG - Alpini "ORTA" una conferenza tenuta dal Colonnello SCIOCCHETTI sul tema: "Interventi delle FF.AA. in caso di calamità".

La conferenza è stata organizzata a cura del Presidio Militare di Trento; - al termine l'oratore è stato lungamente applaudito.

La Sezione di Trento era rappresentata dal Presidente ZIVOLI e dai Consiglieri sezionali: Passerini Carmelo e Taiani Domenico.

FILATELIA

a cura di Serafino Bontempi

ITALIA

Il 10 marzo 1984 è stata emessa una serie di quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie "Le Costruzioni Automobilistiche Italiane nel valore unico da L. 450. Le vignette raffigurano le seguenti costruzioni automobilistiche realizzate da industrie italiane autovettura Maserati biturbo (Maserati), autotreno 190,38 Special (Iveco), trattore agricolo Galaxy (Sama Trattori), e autovettura Alfa 33 (Alfa Romeo). Tiratura cinque milioni di esemplari per ciascun soggetto, foglio di quaranta esemplari, al centro dei detti francobolli raffigurano i marchi di due prestigiose case automobilistiche del passato "Itala" e "Isotta Fraschini".

Il 10 aprile 1984 è stata emessa una serie di due francobolli ordinari denominati "Il Lavoro Italiano per il Mondo" dedicati all'arte del vetro; le vignette riproducono rispettivamente una fornace per la fusione del vetro ed un mosaico realizzato con tessere vetrose; poi al lato destro un soffiatore del vetro ed un servizio di bicchieri; del valore di L. 300 l'uno, tiratura cinque milioni di esemplari per ciascun soggetto.

In data 16 aprile c.a. l'emissione di un francobollo del valore di lire 400, celebrativo dell'elezione del Parlamento Europeo 1984;

Il 24 aprile, quattro francobolli nel valore unico da L. 450, appartenenti alla serie ordinaria "La salvaguardia della natura" e dedicati ai boschi e al Corpo Forestale;

Il 26 aprile, due francobolli nel valore da L. 450 e L. 550, celebrativi dell'Esposizione Mondiale di Filatelia "Italia '85";

Il 30 aprile, un francobollo nel valore da L. 450, celebrativo del Patto di Roma 1944-1984. Nel prossimo numero di Fiamme d'oro, verranno fornite le descrizioni tecniche di ciascuno dei suddetti valori.

VATICANO

L'Ufficio numismatico della Città della Vaticano per il Pontificato di Giovanni Paolo II ha coniato e messo in vendita il 29 marzo 1984 una serie di monete composta di sette valori: L. 10, L. 20, L. 50, L. 100, L. 200, L. 500, L. 1000, coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato italiano. La moneta da L. 1000 è in argento 835/1000, diametro mm. 31,4 peso legale grammi 14,60. Il costo delle sette monete inserite in una custodia è di L. 23.000 più le spese postali. La serie di queste sette monete è stata coniatata per l'Anno Quinto Millesimo 1983.

SVIZZERA

Il 25 maggio 1984 sarà emessa, dalle Poste Svizzere, una serie di francobolli denominati "Pro Patria" composta di quattro valori per complessivi Fr. 3.40. Detti francobolli "Pro Patria" raffigurano "Stufe di Maiolica" (tesori di Musei Svizzeri).

Il 2 maggio 1984 sarà emessa una serie di due francobolli "Europa CEPT" per Fr. 1.30.

Il 24 maggio 1984 sarà messo alla vendita uno speciale blocco (foglietto) NABAZÛRI 84, formato 145x70; detto foglietto è composto di quattro valori il cui prezzo di vendita è di Fr. 3.

Dopo una pausa di sei anni, l'Unione delle Società Filateliche svizzere organizza di nuovo una esposizione nazionale Filatelica, la NABAZÛRI 84 che avrà luogo dal 22/6/84 all'1/7/84. Durante dieci giorni, i padiglioni della Züspa a Zurik OerliKon ospiteranno questa importante e tradizionale mostra filatelica. Il foglietto riproduce un panorama della città di Zurigo.

GRAN BRETAGNA

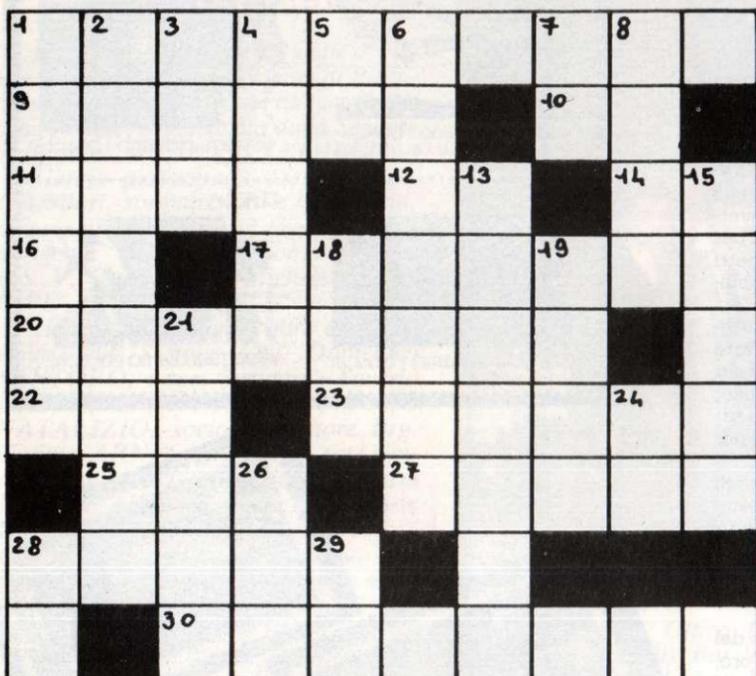
Il 10 aprile 1984 le Poste Britanniche hanno emesso quattro francobolli denominati "Ricostruzione Urbana" la reazione in generale ai cambiamenti che si sono verificati dopo la guerra nelle città della Gran Bretagna e la recessione economica hanno creato nuovi atteggiamenti per quanto concerne lo sviluppo e il processo di rinnovamento urbano, che sono stati scelti dalle Poste Britanniche come tema della loro più recente emissione di francobolli. Il rinnovamento urbano si sviluppa nell'ambito di una struttura urbana preesistente e fa rivivere zone abbandonate. Il disegno e il valore dei singoli francobolli sono i seguenti: 16 p Festival di Liverpool; 20½ p Milburngate - centro della Città di Durham; 28p Galleria Arnolfini-Bristol-Docks; 31p Valorizzazione di Commercial Street-Perth.

KING

Sono stati messi in vendita i nuovi fogli di aggiornamento KING 1983 per album Marini i cui costi sono: Italia Rep. L. 8.500; Vaticano L. 7.000; San Marino L. 4.000; SMOM L. 6.000; Malta L. 6.000.



M.G. LERCARI - Roma



Soluzione del numero precedente

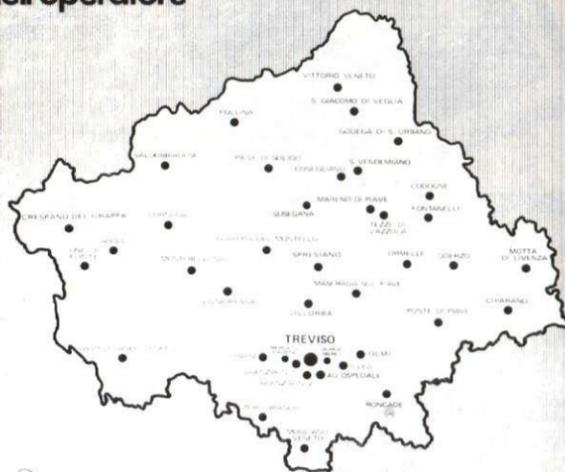
C O S A C C O F M
 E R E B O S A I O
 S O R A S T E L E
 A L I C E E E N
 R O C O C O S T A
 E G O H S E T
 I R I C R I O
 C O T O N I N A R
 A R I O T T O S O

ORIZZONTALI: 1) Piccolo anfibio; 9) Smisurato; 10) Iniz. dell'Aleardi; 11) È in mezzo al viso; 12) Rovigo; 14) Iniz. di Stenmark; 16) Simbolo dell'astatino; 17) Mori alle Termopili; 20) Metallo bianco molto ossidabile; 22) Struzzo australiano; 23) Macchina che arrotonda legno, metallo; 25) Rabbia, furore; 27) Gaia, festosa; 28) Non profano; 30) Molluschi molto prelibati.

VERTICALI: 1) Salsa piccante; 2) Studio della struttura del corpo umano; 3) Articolo spagnolo; 4) Il focolare del camino; 5) Iniz. della Melato; 6) Si usa per inalazioni; 7) Iniz. di Dante; 8) Incursione aerea o navale in guerra; 13) Che riguardano i sogni; 15) Isole del Pacifico; 18) Un punto cardinale; 19) Atomo con carica elettrica; 21) Fuma moltissimo; 24) un po' d'Italia; 26) L'arte latina; 28) Sassari; 29) Un pezzo di ottone.

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto a misura dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

PRELEVARE DENARO A QUALUNQUE ORA

con gli Sportelli Automatici della

cassa di risparmio della provincia di teramo

BANCOMAT

UN NUOVO E MODERNO SERVIZIO MESSO A DISPOSIZIONE DEI PROPRI CORRENTISTI

- per prelevare non occorre compilare assegni
- prelevamenti consentiti 24 ore su 24 anche nei giorni festivi
- possibilità di prelevare contante in tutta Italia
- rilascio gratuito dell'apposita tessera in ogni filiale

tercas La prima banca in provincia aperta 24 ore su 24

SOCI... AMICI SCOMPARSI

BUCCHI VINCENZO	8/ 3/1984	ROMA
MANDRINO G. BATTISTA	25/ 2/1984	ALESSANDRIA
SALIOLA DONATO	9/ 3/1984	BOLOGNA
RUGGERI FILIPPO	4/ 7/1983	ALESSANDRIA
CHIOVETTO ARTURO	12/ 3/1984	VARESE
VANDONI EUGENIO	8/ 3/1984	NOVARA
PEZZI MICHELE	8/ 3/1984	LUGO R.



VANDONI EUGENIO
NOVARA - 8-3-1984



PEZZI MICHELE
LUGO DI RAVENNA - 8-3-1984



BUCCHI VINCENZO
ROMA - 8-3-1984



CHIOVETTO ARTURO
VARESE - 12-3-1984

Leggete e diffondete il periodico



È la libera voce delle Guardie di P.S.!

È il vostro giornale!

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento
omaggio ad un amico.**

**È un modo efficace, questo, per mantenere in
vita un giornale che non dispone di finanziamenti di
nessun genere.**

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!